ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno V Num. 133
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
6-7 Giugno 1951
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I. v. S. Teresa 7, tel. 40.039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 150 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 100 (dir. fuso edizioni L. 1000) - Echi cron. L. 300 la linea - Echi spett. L. 200 la linea - Rinkl. econ.: ved. rubriche - Edit. lunedì aumento 50%
Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 6000, semestre L. 3000, trimestre L. 1550 - Estero: anno L. 6000, semestre L. 3000, trimestre L. 1500. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Mentre la lotta elettorale si fa incandescente

De Gasperi risponde a Togliatti

Nel discorso che pronuncia questo pomeriggio a Latina, il presidente del Consiglio spiegherà le ragioni della impossibile collaborazione governativa coi socialcomunisti e coi missini - Il luttuoso incidente di Pescina - Dilemma della d. c. in Sicilia: o nuovi comizi fra tre mesi o allearsi coi monarchici i liberali e i socialdemocratici

Roma, mercoledì sera.

La campagna elettorale, giunta ormai alla sua terza ed ultima settimana di passione, si fa ora incandescente. E quella passione che era stata contenuta magnificamente in Sicilia, in una terra dalle tradizioni passionali, è scoppiata più violenta che mai in Abruzzo, dove recentemente la lotta sociale è stata spinta verso il suo limite estremo. Pescina è una cittadina del Fucino, del lago prosciugato dal Torlonia e che ora è un campo di manovra per gli agitatori delle due estreme. E Ventre, una frazione di quella cittadina, è stata purtroppo ieri teatro di un tragico episodio di violenza, dei quali i giornali delle opposte tendenze, mentre proseguono le indagini della polizia, cercano, con aspre parole, di scaricarsi ogni responsabilità.

Intanto la polemica tra i *leaders* dei partiti continua, e si ritiene per certo che il presidente del Consiglio, nel discorso che pronuncierà nel pomeriggio di oggi sulla piazza di Latina, risponderà a quello pronunciato ieri da Togliatti rigettando le accuse, e spiegando le ragioni della impossibile collaborazione con i socialcomunisti e con i missini sul piano governativo.

Togliatti a sua volta parlerà alla Spezia e concluderà venerdì la sua fatica elettorale ad Avezzano. Lo stesso giorno invece De Gasperi parlerà a Torino.

I social-comunisti, galvanizzati dal rafforzamento conseguito, affermano, come ha detto Togliatti a Torino, che è giunto il momento per rivedere le posizioni politiche, e in questo non si può governare contro il 42 per cento degli italiani», e così stamane tutta la stampa comunista è impostata su questa direttiva. Nella *manchette* di questi giornali, infatti, si può leggere: «Da Milano alla Sicilia il popolo esige un mutamento di politica e un Governo di pace». E tutto il discorso di Torino del *leader* comunista si può dire sia stato impostato sulla variazione di questo tema. Facendo l'occhio di triglia ai socialdemocratici, che sono ora fuori del Governo, ma che sono anche fra i più arrabbiati anticomunisti, Togliatti ha riproposto, sostanzialmente la costituzione di un Governo di coalizione.

Anche se con altri fini, i missini sostengono sostanzialmente, dal canto loro, che, essendosi mutata la maggioranza politica nel Paese, occorre ricorrere a nuove elezioni politiche.

Di rincalzo a Togliatti, Di Vittorio ha affermato che la volontà del popolo e dei lavoratori si è chiaramente espressa: «Costituire un blocco delle forze del lavoro che governi democraticamente l'Italia».

E' appena il caso di dire che si tratta di motivi propagandistici destinati a cadere nel vuoto: i democristiani e i partiti democratici hanno dalla loro ancora la maggioranza (il 42 per cento di cui parla Togliatti è la somma di tutti i partiti che sono all'opposizione, compresi i neo-fascisti) e non hanno alcuna intenzione di mutare, almeno per ora, la loro politica.

Quello che sta accadendo in Sicilia, dove appunto si dibatte per la costituzione del governo regionale, ripropone, in piccolo, i punti salienti della contesa. Li Causi, che è il leader comunista siciliano, ha auspicato un «governo di unità siciliana», fra d.c. e socialcomunisti; un governo per molti aspetti impossibile. Questo mentre i missini siciliani pregiudicano ammiccando: «Non si governa senza le destre».

In verità la democrazia cristiana si trova in Sicilia fra due strade: o allearsi con i monarchici, liberali e i socialdemocratici (costituendo in tal modo una maggioranza di 48 seggi di fronte ai 42 dei socialcomunisti e missini) o rinunziare alla costituzione del governo regionale e far tenere fra tre mesi una nuova consultazione elettorale. Ma questa, per molti aspetti, è la via che piacerebbe ai neo-fascisti, e forse appunto per tale motivo non sarà percorsa. D'altra parte i monarchici, che con i loro nove seggi hanno in mano il nocciolo della questione, sembrano avere annacquato le loro primitive richieste (si parlò addirittura di presidenza della Regione a altri posti-chiave nell'amministrazione del governo dell'isola), sicchè si pensa che dovrebbe essere raggiunto un accordo sulle basi più sopra indicate, tanto più che il governo che siederebbe a Palazzo D'Ercole avrebbe sostanzialmente la stessa composizione di quello che ha governato fino al 2 giugno.

In campo sindacale le discussioni per gli statali continuano. Oggi si avrà una riunione che dovrebbe avere carattere conclusivo. In tale riunione la commissione elaborerà una relazione nella quale verranno illustrati i risultati raggiunti, e per quanto riguarda le questioni controverse (valore del punto a seconda dei gradi, o valore del punto unitario come sostengono i lavoratori o differenziato secondo la tesi dei rappresentanti del Tesoro), verranno prospettate le due soluzioni corrispondenti alle tesi sostenute dalle due parti.

Svanita, a quanto pare, la possibilità di una soluzione politica, saranno ripresi invece gli scioperi da parte degli autoferro-filo-tranvieri. Per la corrente settimana si prevedono agitazioni a Roma, Milano, Genova, Bologna e in altre province. Per la settimana successiva le Federazioni di categoria aderenti alla C.G.I.L., alla CISL e alla UIL hanno stabilito una linea comune d'azione che prevede una sospensione simultanea in tutto il Paese dei servizi di trasporto per i giorni di giovedì, sabato e domenica.

Stamane infine i baschi rossi romani hanno effettuato dalle 8,30 alle 10,30 uno sciopero di due ore per protestare contro la mancata adozione della richiesta dell'orario unico estivo.

Il ministro Gastone Guidotti, che rappresenterà l'Italia nel Consiglio di Tutela dell'ONU in qualità di osservatore, si incontra con Trygve Lie. (Publifoto)

Tre arresti per i fatti di Pescina

Avezzano, mercoledì sera.

Dal locale Comando dei carabinieri si apprendono i seguenti particolari sul grave fatto avvenuto ieri a Venere, frazione di Pescina, durante un comizio democristiano tenuto dall'on. Lorenzo Natali.

Mentre la folla ascoltava l'oratore, si sono uditi colpi d'arma da fuoco: due dei presenti, colpiti dai proiettili, sono stramazzati al suolo; uno di essi, a nome Pietro Follo, di anni 27, è deceduto sul colpo; l'altro, tale Guido Zanzi, d'anni 54, ferito gravemente, è stato subito trasportato all'ospedale di Pescina, dove, dopo l'intervento chirurgico, è stato trattenuto in osservazione con prognosi riservata. Le sue condizioni si presentano ancora oggi molto gravi.

Non è stato ancora possibile accertare in modo inconfutabile l'identità dell'autore del criminoso gesto; ai riguardo servono le indagini dei carabinieri. Alcuni elementi del luogo, fermati immediatamente dopo la sparatoria — tutti iscritti al P.C.I. — sono stati sottoposti a lunghi interrogatori, ma finora senza alcun risultato concreto; i fermi peraltro, vengono mantenuti.

La autorità locali hanno ragione di ritenere che entro la giornata di oggi sarà fatta luce completa su questo dolorosissimo episodio di violenza, il quale ha prodotto penosa impressione in tutta la zona.

Si apprende all'ultimo momento che sono stati identificati i responsabili della sparatoria: due di essi sono in stato di arresto e l'altro è tuttora latitante. (Ansa).

Rimiti a Francoforte gli addetti militari U.S.A.

FRANCOFORTE, mercoledì sera.

Gli addetti militari ed aeronautici ai quali tutte le Ambasciate statunitensi in Europa si sono riuniti oggi a Francoforte per la loro consueta conferenza annuale, discuteranno gli aspetti militari della difesa occidentale.

Il Quartier Generale dell'esercito statunitense in Germania, che ha sede ad Heidelberg, si è limitato a dichiarare che la conferenza durerà con ogni probabilità cinque giorni.

Si cerca un tesoro sulla vetta del Monteluco

Spoleto, mercoledì sera.

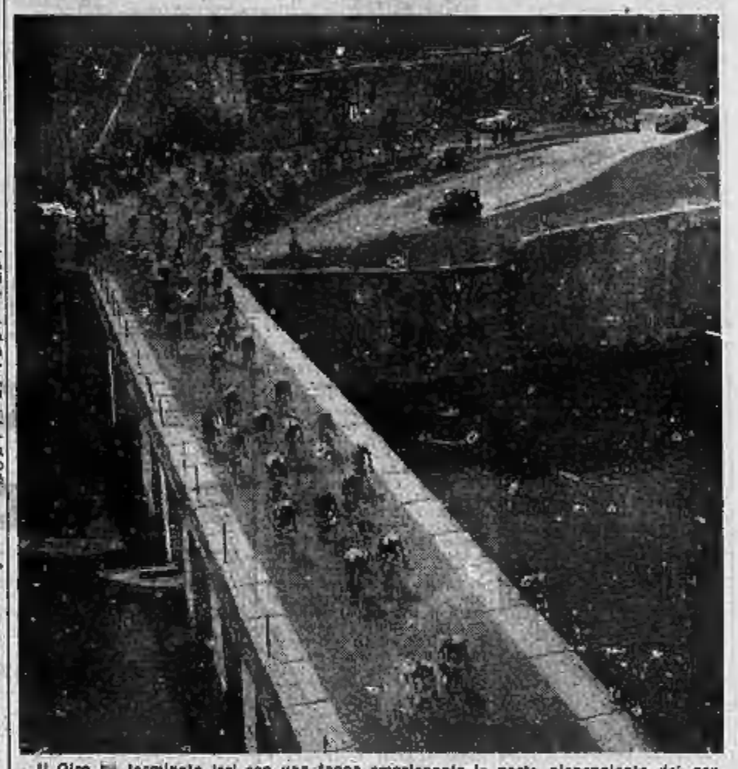
Un misterioso tesoro sarebbe stato nascosto sulla vetta del Monteluco da militari tedeschi durante il periodo di occupazione. Questa notizia sembra sia stata fornita qualche settimana fa da un detenuto politico, residente nel penitenziario di Milano, ad altri compagni di carcere, ora liberati, i quali da qualche tempo hanno in lungo e in largo battuto il territorio montefanino cercando disperatamente il punto preciso dove dovrebbe trovarsi una cassa piena di valori e denaro.

La febbre delle ricerche si è estesa perfino a molte persone della zona che, con picchi e badili, hanno incominciato da qualche settimana a scavare in più punti.

Intanto sono giunti da Roma dei tecnici forniti di apparecchi rivelatori, poichè vicino al tesoro si troverebbero delle mine.

Il repubblicano James Richards è stato nominato a Washington presidente della Commissione degli esteri della Camera in sostituzione di John Kee, morto durante una seduta.

Gli "scalatori„ domani all'attacco delle Dolomiti



Il Giro ha terminato ieri con una tappa emozionante la parte pianeggiante del percorso. Domani con la Trieste-Cortina i corridori affrontano i valichi alpini.

Continua il dialogo fra russi e occidentali

Nella risposta a Gromyko, i tre Sostituti avanzeranno delle controproposte, evitando la rottura dei negoziati a Palazzo Rosa - Le quattordici nazioni combattenti preparano un'offerta pubblica di pace alla Cina

New York, mercoledì sera.

Le diplomazie occidentali stanno lavorando parallelamente su due problemi: la preparazione della Conferenza dei quattro Ministri degli Esteri e l'offerta di un progetto di armistizio alla Cina. Non ci sono grandi speranze per una conclusione positiva nè sul primo, nè sul secondo problema; tuttavia i responsabili della politica alleata non lasceranno nulla di intentato.

Qualunque la nota di Gromyko sia interpretata a Washington come un rifiuto dell'invito alleato per una Conferenza il 23 luglio p. v. in territorio americano, le trattative di Parigi non saranno interrotte. Gli occidentali non intendono assumere la responsabilità di una rottura, tanto meno alla vigilia delle elezioni francesi del 17 giugno; piuttosto essi cercheranno di guadagnare tempo.

Perciò non è affatto sicuro che i tre Sostituti occidentali rispondano oggi alla nota sovietica di lunedì nella riunione in programma per oggi pomeriggio a Palazzo Rosa.

Per tutta la giornata di ieri le tre capitali Londra, Washington e Parigi, si sono consultate in merito; ma si ritiene che i Governi richiedano altro tempo. Con quasi certezza, gli Sostituti occidentali è stato dato incarico di non lasciare intentata alcuna via per preparare la strada alla Conferenza dei quattro Ministri.

Anche se si sperasse nei risultati dei prossimi tentativi sono scarsi, alla vigilia delle elezioni politiche francesi, il rifiuto degli occidentali potrebbe dare ai comunisti un buon motivo di presentarsi all'opinione pubblica come amici della pace.

Gli alleati restano, però, decisi a non permettere che la questione del Patto Atlantico appaia nell'ordine del giorno dei «Quattro Grandi». Oppure, piegandosi alla richiesta russa, essi chiederebbero che nello stesso ordine del giorno figurino anche la attività del Cominform e le alleanze militari della Russia con i suoi cinque satelliti d'Oriente.

In ogni caso, due alternative si presentano alla diplomazia alleata. I tre governi possono inviare a Mosca una nota tripartita per chiedere chiarificazioni sulla posizione sovietica. In caso gli Occidentali direbbero che essi considerano la nota di Gromyko di lunedì come un rifiuto del loro invito ad esprimerebbero sorpresa per il preciso uscito da Mosca, poichè sulla nell'agenda proposta dagli Occidentali è tale da limitare la libertà d'azione sovietica all'eventuale conferenza a quattro.

La seconda alternativa consisterebbe semplicemente in una dichiarazione tripartita, in cui si prenda atto del rifiuto sovietico e si proseguono i negoziati di Parigi per cedere di trovare una più ampia base di accordo. Dopo di ciò, gli Occidentali presenterebbero un nuovo invito per una conferenza a Washington o una data ulteriore, probabilmente in agosto.

Stamane, partendo da Londra per far ritorno a Parigi, il Sostituto inglese Davies ha dichiarato che le istruzioni date gli erano rimaste immutate, e cioè: cercar di raggiungere un accordo sull'ordine del giorno per la riunione dei Ministri degli Esteri. Egli ha soggiunto: «Io ancora sostengo che tale obiettivo può essere raggiunto, ma richiede grande collaborazione da parte sovietica».

Ma pare su un piano diverso, le nazioni occidentali sembrano decise a non lasciare intentata nessuna strada nemmeno per giungere a una tregua in Corea. L'atteggiamento dei cinesi non è incoraggiante, poichè il governo di Pechino ha lasciato senza risposta le offerte recenti di Acheson, Bradley, Collins e dello stesso generale Van Fleet; tuttavia gli inglesi insistono sull'opportunità di una mossa di pace, e gli americani accettano il suggerimento, pur nonnascondo dei dubbi sull'opportunità di offrire la pace in questo momento.

Il problema è stato esaminato ieri al Dipartimento di Stato fra i rappresentanti delle quattordici nazioni che hanno mandato truppe a combattere in Corea sotto la bandiera dell'ONU. Nessuna delegazione ha presentato proposte definitive, ma il «vice» di Acheson, Dean Rusk, ha invitato i colleghi a consultare i propri governi e a preparare dei progetti per una soluzione diplomatica del conflitto, che verranno esaminati nella nuova riunione del «14» indetta per venerdì prossimo.

La proposta inglese, secondo autorevoli indiscrezioni, suggerirebbe due mosse: 1) una dichiarazione pubblica delle Nazioni Unite, sul tipo di quella che Truman aveva in animo di fare il marzo scorso; 2) e, contemporaneamente, sondaggi diplomatici in via riservata, forse tramite i rappresentanti dell'India e della Svezia a Pechino.

Vicini gli americani al «triangolo di ferro»

TOKIO, mercoledì sera.

Forze alleate sono penetrate nella difesa avanzata «rossa» al di sotto del triangolo Chorwon - Kumhwa - Pyonggang, costringendo i comunisti ancora a ritirarsi lungo il fronte occidentale e centrale su posizioni più favorevoli. L'avanzata alleata è stata di circa tre chilometri.

Nelle grandi linee, la situazione al fronte è la seguente: i alleati ripiegano ordinatamente verso il «triangolo di ferro», e gli alleati vi si avvicinano. Con l'intenzione di assalirlo, e semplicemente di parare una eventuale nuova offensiva «rossa».

Si prevede a Tokio, che il generale Matthew Ridgway non intenda sostenere un assalto, che costerebbe molte perdite all'VIII Armata.

Scoperto un complotto per assassinare il primo ministro persiano

Teheran, mercoledì sera.

La polizia persiana ha iniziato oggi una intensa operazione di rastrellamento di tutti i membri della fanatica setta «Fidaiyan Islam», in seguito alla scoperta dei particolari di un complotto per assassinare il Primo Ministro Mossadeq.

La polizia ha comunicato che i particolari di tale complotto sono stati trovati in una tasca di Navab Safavi capo della «Fidaiyan Islam», arrestato domenica scorsa dopo lunga caccia.

Il fanatico Safavi, che usava inviare lettere minatorie alle personalità politiche più in vista scrivendole col sangue, avrebbe ammesso durante un interrogatorio di avere ordinato l'assassinio del primo ministro Alì Razmara il 7 marzo scorso.

Il ministro degli Interni, gen. Gazulla Zahedi, ha riferito ieri sera al Gabinetto persiano sulla scoperta del complotto, e immediatamente il governo ha deciso di rafforzare le misure di sicurezza.

Un tribunale speciale esaminerà oggi la protesta presentata da Safavi contro il suo arresto.

Gravissima esplosione in una fabbrica inglese

Tremano i vetri di quattro città — Due morti e molti feriti

GLASGOW, mercoledì sera.

Si ritiene che due persone siano rimaste uccise e molte ferite in una violenta esplosione che si è prodotta nella prima ora di stamane entro lo stabilimento «Industria Chimiche Imperiali» di Stevenson, nell'Ayrshire, il più importante d'Europa.

Un autocarro carico di esplosivo, costituito da nitroglicerina, è saltato in aria facendo vibrare i vetri nelle vicine città di Stevenson, Kilmarnock, Saltcoats e Ardrossan.

L'esplosione si è prodotta poco dopo l'inizio del lavoro da parte delle squadre operaie del mattino e subito la popolazione di stevenson è uscita nelle strade, in preda al panico. Un'ora e mezza dopo gli autobus circolavano e case le operaie nello stabilimento. Le autoambulanze hanno ricoverato alle loro abitazioni quasi avevano riportato ferite non gravi.

Un'altra esplosione si era prodotta ieri sera in una fabbrica di Glasgow. Quattro operai sono stati investiti dal materiale fuso, e due di essi hanno riportato gravi ustioni.

Il cadavere d'un bimbo con varie ferite nell'Adige

Rovigo, mercoledì sera.

Da alcuni contadini è stato rinvenuto nelle acque dell'Adige, presso Pettorazza, il cadavere di un bambino dalla apparente età di 7-8 anni. Il cadavere, che non è stato ancora identificato, presenta varie ferite lacero-contuse alle spalle, escoriazioni alle ginocchia, la frattura della colonna cervicale. Si presume che il bambino sia precipitato in acqua da un ponte o dalla riva mentre giocava.

A Roma il Sottosegretario all'agricoltura degli S. U.

Roma, mercoledì sera.

E' nella capitale, alloggiato al Grand Hôtel, il sottosegretario di Stato all'Agricoltura degli U.S.A. Mr. Clarence James Mc. Cormick. Con lui sono due alti funzionari del dicastero.

Ultimissime

I sette di Landsberg nelle celle della morte

L'esecuzione verso le 19? - Le mogli dei condannati condotte al carcere da automezzi militari americani

Landsberg, mercoledì sera.

Il Dipartimento di Stato americano si è rifiutato questa notte di confermare o smentire la notizia, secondo la quale esso avrebbe lasciato libero l'Alto Commissario in Germania Mac Cloy di far eseguire la condanna a morte nei confronti dei sette criminali di guerra nazisti detenuti a Landsberg; tuttavia sembra certo che questa volta la esecuzione dei sette non verrà più sospesa.

Respinti tutti i ricorsi presentati dall'avvocato americano Mac Gee alle Corti tedesche e americane, le autorità di occupazione hanno diramato l'ordine di applicare la procedura normale per le sentenze capitali, e i sette sono stati fatti entrare nelle celle della morte un'ora dopo l'arrivo dell'ordine.

Anche le mogli dei sette criminali di guerra nazisti hanno cominciato ad arrivare alla prigione di Landsberg ieri sera, appare certo che la condanna verrà eseguita entro brevissimo tempo.

Frau Eleanore Pohl, moglie dell'ex-generale Oswald Pohl, e Frau Paul Blobel, moglie di un altro ufficiale, sono state condotte alla prigione a bordo di un automezzo militare americano. Frau Pohl ha detto che successivi dell'esercito sono state inviate alle mogli di tutti e sette i condannati.

Complessivamente, i sette detenuti di Landsberg sono responsabili dello sterminio di centinaia di migliaia di persone. Essi sono: Oswald Pohl, il distruttore del Ghetto di Varsavia; Paul Blobel, cui si imputano 60 mila omicidi; Erich Neumann e Otto Ohlendorff, criminali di guerra e convinti di di genocidio; Werner Brauner, che ha fatto impiccare migliaia di ebrei; G. Schallermair e Hans Schmidt, autori di eccidi in massa nei campi di concentramento di Mauthausen e Buchenwald.

Secondo le ultime notizie, i sette criminali saranno impiccati questa sera verso le 19. Però tanto il comando della prigione quanto l'Alto Commissariato per la Germania cercano di tenere segreta l'ora precisa delle esecuzioni.

Gli incontri di Bradley a Parigi

Nuove basi aeree in Europa e nel Mediterraneo

Parigi, mercoledì sera.

Le preoccupazioni destate negli ambienti ufficiosi parigini dalle divergenze esistenti fra le tesi del ministro della Difesa francese, Jules Moch, e del generale Bradley, sembrano parzialmente assopite dopo gli incontri di ieri.

Per quanto il segreto più assoluto sia osservato sulla sostanza dei lunghi colloqui avutisi ieri al Ministero della Difesa, i commenti della stampa di stamane sono piuttosto ottimisti.

Bradley non avrebbe sollevato obiezioni serie circa le misure proposte da Moch per la riorganizzazione delle forze armate francesi, e Moch avrebbe assicurato Bradley che le dieci divisioni promesse al generale Eisenhower, saranno pronte e sul piede di guerra entro la fine dell'anno. Anche lo sforzo finanziario approvato dall'Assemblea Nazionale, sotto forma di un piano triennale di 2100 miliardi di franchi, non sarebbe stato giudicato insufficiente dal generale francese.

D'altra parte, e contrariamente a quanto era stato affermato, non sembra che il Pentagono sia ostile alla costruzione in Francia di parte del materiale bellico. Qualunque sia la capacità di produzione statunitense, si osserva negli ambienti competenti, essa non può far fronte a tutte le esigenze di una guerra moderna.

Domani il generale Bradley, Eisenhower e Vandenberg — quest'ultimo capo di Stato Maggiore dell'Aviazione americana — debbono esaminare la possibilità della creazione di nuove basi aeree alleate nell'Europa occidentale e nel bacino mediterraneo.

Dopo questo convegno preliminare, si terrà una conferenza allargata, alla quale parteciperanno tutti i capi di Stato Maggiore interessati.

Risultati delle amministrative 1946 nei centri dove si voterà domenica

Con riferimento alle elezioni comunali e provinciali di questa primavera, può interessare ricordare i risultati delle elezioni amministrative svoltesi nel 1946 nei capoluoghi di provincia in cui queste avranno luogo domenica prossima, 10 giugno.

	D. C.	P. C. I.	P. S. I.	P. R. I.	P. L. I.
TORINO	58.639-13	104.844-27	85.843-22	3.084-1	33.804-9
ASTI	7.797-11	9.813-12	7.506-10	——	1.485-2
ALESSANDRIA	18.962- 9	15.871-13	13.250-16	——	2.219-2
BELLUNO	5.894-17	2.045- 5	3.275-15	449- 1	——
GORIZIA	10.302-21	1.891- 3	——	982- 2	——
MODENA	17.417-11	30.162-20	11.991- 8	2.12- 1	1.991-1
REGGIO E.	14.738-10	28.617-19	16.525-11	——	——
PARMA	18.942-14	25.699-19	20.405-15	2.307- 1	2.020-1
PIACENZA	11.846-12	12.772-13	12.579-13	——	——
LA SPEZIA	6.538- 7	20.949-24	9.260-10	5.171- 5	1.195-1
FIRENZE	45.243-15	64.222-21	41.241-13	4.241- 1	6.553-2
AREZZO	6.576- 8	9.513-13	10.215-14	——	2.856-4
LUCCA	25.357-23	12.896-11	Fuse PCI	6.743- 5	2.077-1
MASSA	6.733-15	3.656- 8	4.866-10	3.125- 7	——
CARRARA	5.234- 7	9.426-11	6.259- 8	9.671-15	——
PISTOIA	8.762-10	16.300-19	5.979- 6	945- 1	——
SIENA	7.345-11	8.991-13	5.876- 8	1.899- 2	3.997-6
L'AQUILA	5.894-14	3.918- 9	4.076- 9	1.096- 2	——
TERAMO	3.463-16	4.273-12	2.967- 8	957- 3	990-2
CHIETI	10.221-28	960- 2	617- 1	——	1.965-5
LATINA	3.005-13	1.878- 8	Fuse PCI	3.476-16	753-3
VITERBO	7.119-15	3.686- 8	1.847- 3	5.058-10	1.353-2
BRINDISI	5.722-12	3.531- 8	3.184-11	——	4.681-4
TARANTO	4.495- 6	29.685-31	Fuse PCI	Fuse PCI	2.615-2
CUNEO	8.810-17	2.841- 5	4.043- 8	——	3.706-7
UDINE	15.210-18	6.418- 7	10.386-12	1.282- 1	1.597-1
PISA	11.371-12	15.778-17	5.395- 5	5.054- 5	1.281-1
LIVORNO	5.916- 6	28.052-31	4.358- 4	3.861- 4	3.139-3
GROSSETO	1.209- 3	6.433-19	2.434- 6	3.525-15	946-2
PESCARA	6.917-12	3.596- 6	6.344-11	3.176- 5	4.617-8
LECCE	3.470- 7	1.393- 3	2.407- 5	1.213- 2	1.173-3

N.B. - I due numeri, separati da un trattino, incolonnati sotto l'indicazione dei partiti politici, si riferiscono: il primo ai voti di lista attribuiti ed il secondo ai seggi assegnati.

Le Borse oggi

A TORINO

	5	6	5	6
Rend. 3%	68 50	68 50	Fiat N.	63 —	61 50
Rend. 3%	70 10	70 10	Italgas	21 7/8	21 75
» 1. s.	70 20	70	Ilva	1041	1041
Rend. 5%	72 75	72	Terni	295	295
» 1. s.	72 25	72	S.O.E.	402	402
Rend. 5%	97 25	97	Cons.	536	536
» 1. s.	97 40	97	Alfa	2470	2460
Rend. 5%	90 80	90	Saiar	1910	1910
» 1. s.	90 90	90	Viscosa	2060	2065
Rend. 5%	70 65	70	Montec.	483	480
» 1. s.	69 50	69	Pirel.	486	482
» 2. s.	70 75	70	Sest.	80	78
Rend. 5%	69 70	69	Ansaldo	34	32
Rend. 5%	91 225	90	Linif.	111	111
» 1. s.	91 25	91	Olcese	725	730
Imi 5%	99 20	99	Fondiar.	520	520
Imi 5%	97 10	97	Olcese	172	172
Fer. 3%	62 —	60	Ansaldo	181	181
Cred. 3%	81 80	81	Vinicola	2735	2715
Cred. 5%	96 25	96	Fibre T.	2880	2890
Cred. 5%	96 —	96	Gir.	1875	1875
Imi 3%	87 60	87	Edison	834	834
Imi 4,5%	100 —	101	Anic	84 50	83 50
Imi 5%	99 80	99	Rum. o	45	44 70
Ter. 4%	90 —	90	Mont.	1442	1440
» 5%	87 —	87	Montec.	800	797
» 5%	98 50	98	Rom.	901	901
R. Fond.	91 —	91	Amiat	62 50	62 50
» 4%	95 50	95	Cart. it.	1930	1900
» 3,5%	85 50	85	Burgo	4370	4370
L. Rom.	95 —	95	Farm.	6500	6450
Red. 5%	86 —	86	Fare F.	970	970
» 5%	85 —	85	S. A. I.	9750	9750
» 4%	85 —	85	Stabil.	76	75
Fiat 3%	100 —	100	Talmo.	3070	3030
» 4%	98 —	98	Ital. R.	905	902
Fiat 5%	85 —	84	Safib	967	950
» 6%	90 75	90	Formar	344	340
Om. 7%	101 50	100	Zucch.	300	305
Mag. 7%	91 25	91	Ver.	272	273
Ter. 7%	100 —	100	Pirell.	417	417
Vin. 7%	87 65	87	Gilard.	399	380
Cost. 7%	91 —	90	Pirelli	320	315
Sav. 7%	44 —	43	Soperga	320	320
Wat. 7%	76 50	76	Saffa	735	719
Fond.	96 80	96	Lin. gas	955	970
Cart. 7%	100 —	100	Talco	10.400	10.450
Aedes	87 20	87	Zucch.	13.700	13.600
Fond.	99 75	99	Gabet.	1670	1670
Sal. 4%	91 25	91	Fiat	625	625
Stipel.	99 75	99	Lanz.	2325	2350
Tirso	87 40	87	Ansaldo	1390	1390
Talco	87 80	87	Ass. R.	3140	3140
Pir. 7%	96 50	96	Piatto	15 —	16 —
a. Ben.	6750	6750	Bonifi.	6750	6750
a. Tor.	5725	5725	Elba	1750	1750
Mont.	2500	2570	Elba	2700	2690
Mont.	1435	1430	Elettr.	1900	210 —

Mercato ancora inattivo, caratterizzato dalla mancanza di scambi e contrassegnato da un fondo lievemente indebolito. Dopo un corso privo di sostanza e di espressione, il listino segna un livello di prezzi generalmente ben tenuti sulla chiusura di ieri.

Titoli di Stato pressochè invariati.

Dopobora azionario influenzato da qualche offerta sulle voci primarie e contrasto ad una contenuta flessione in chiusa di povertà operativa.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,81.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 8000-8100; marengo 8375-8475; sterlina unitaria 1630-1650; dollaro carta 646-650; franco svizzero 147,50-150; franco francese 173-174; oro fino 558-580; argento 18,50-20.

A MILANO

Milano, mercoledì sera.

Stamane si è cominciato a far circolare la voce, non si sa quanto fondata e probabilmente sprovvista di fondamento, che ai Riporti verrebbero effettuate decurtazioni nelle somme di denaro liquido messe a disposizione del mercato, oppure che verrebbe chiesto un aumento nella percentuale di scarto, necessaria a prorogare le posizioni. Ciò ha contribuito a determinare talune vendite di alleggerimento, assorbite abbastanza bene, ma con diffusi sacrifici di prezzo. L'attività dei ribassi è stata modesta e ha colpito, come è logico, i valori più largamente speculati, quali Viscosa, Edison e Pirelli.

Resistenti invece la Cattni e la Fiat.

Poche voci si sottraggono alla pesantezza generale dell'andamento. Fra esse citeremo le Liquigas, le Fibre e le Cantoni. Tutto il rimanente retrocede di piccole frazioni sotto il peso di un fastidioso stillicidio di offerte.

Mercato equilibrato e resistente nel comparto dei redditi fissi. Ulteriori cedenze invece nelle valute e nell'oro.

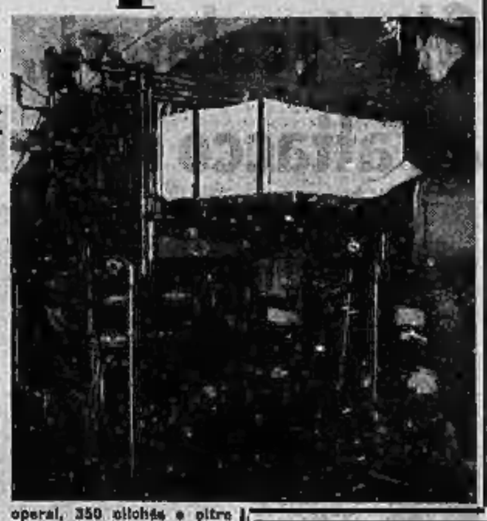
Dollaro esportazione 624,86.

Ecco i prezzi: Generali 6890; Fibre 2890; Viscosa 2767; Finsider 527; Montecatini 501; Ansaldo 183; Centrale 5745; Fiat 463; Nebiolo 82; Edison 1768; Sip 1042; Terni 204,50; Unes 388; Romane Zuccheri 800; Anic 134; Safta 739; Italgas 21,50; Rumianca 44,75; Burgo 4275; Italcementi 5325; Pirelli 914; Pirelli e C. 880.

Prezzi informativi: Sterlina oro 8050-8125; marengo 8350-8400; sterlina unit. 1640-1650; dollaro carta 647-649; franco francese 172,50-173; franco svizzero 149,75-150; oro fino 863-866; argento 19,75-20,25.

CRONACA CITTADINA

Tutto pronto per 311 sindaci



I nomi di 311 sindaci usciranno da queste macchine. Si tratta di macchine tipografiche della ditta che in questi giorni ha ultimato la stampa delle schede elettorali per Torino e provincia. Da esse sono uscite 2 milioni e 800 mila schede: 1 milione e 360 mila serviranno per le elezioni comunali, le rimanenti, 1 milione e 440 mila per quelle provinciali. Per la lavorazione, che va dalla composizione al clichés, dalla rotativa alla piegatrice, e infine allo spoglio e conteggio, sono stati impiegati 120 operai, 350 chilowatt e oltre 700 contrassegni.

Per la nostra città sono state stampate 686.911 schede (il 30 % in più circa degli elettori, per eventuali scarti) mentre per gli altri dieci comuni, con più di 10.000 abitanti, le schede sono state così distribuite: Chieri 14.445; Moncalieri 23.187; Carmagnola 12 mila 431; Pinerolo 23.362; Chivasso 12.115; Settimo T. 10.002; Ivrea 16.144; Collegno 12.947; Rivoli 12.977; Venaria 12.838.

Le schede elettorali sono divise in tre categorie: 1) per le amministrative nei comuni che hanno meno di 10.000 abitanti: sono di forma rettangolare e riportano in colonna i nomi dei candidati delle varie liste; 2) per le amministrative nei comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti (dieci oltre Torino): sono quasi quadrate e ai due lembi laterali registrano i contrassegni disegnati; 3) per le provinciali, simili a quelle con popolazione superiore ai 10.000 abitanti, con la variante che accanto ai contrassegno recano scritto il nome del candidato. Le schede sono di due colori: celeste e giallo. Le prime per le elezioni comunali, le seconde per quelle provinciali.

LA PRONTA IDENTIFICAZIONE DEL RESPONSABILE

Un'estorsione al notaio Baldioli

Approfittando della malattia del professionista un individuo minaccia la signora e si fa consegnare 200 mila lire

Una grave denuncia è stata presentata stamane a carico di un individuo che si sarebbe reso colpevole di estorsione in danno della signora Baldioli, moglie del notaio Adolfo Baldioli, abitante in via Lanfranco 21 a S. Mauro Torinese. Il fatto risulta avvenuto poco tempo fa quando il notaio si trovava coinvolto nel procedimento giudiziario riguardante la società Besmi. Una persona, di cui per ora l'autorità preferisce tacere il nome in attesa di ulteriori accertamenti, si recava nella casa della signora Baldioli dichiarando di essere in possesso di documenti che potevano compromettere la onorabilità del marito. La signora respingeva con sdegno le insinuazioni dell'individuo il quale, cacciato dalla villa una prima volta, tornò in seguito approfittando del momento di sconforto della signora preoccupata anche per la seria malattia del notaio. Fu così che ella si indusse a consegnare all'individuo 200 mila lire perchè la lasciasse in pace e non si facesse mai più vedere con i suoi pretesi documenti segreti.

In seguito la signora Baldioli, ricuperata un po' di calma, si rivolgeva all'avvocato Dagasso esponendogli tutta la vicenda. Colui che si era reso responsabile di estorsione venne facilmente identificato. Stamane egli è stato denunciato alla Procura della repubblica. Il Sostituto procuratore dott. Staragino che ha immediatamente aperto l'inchiesta, ha già spiccato mandato di comparizione nei confronti della persona che ha approfittato della penosa situazione in cui è venuta a trovarsi la famiglia Baldioli.

A diciotto anni suicida col gas

Dispiaceri sentimentali - Un fratellastro la trova agonissante su una sedia a sdraio - Inutile ogni tentativo per salvarla

Una donna si sfracella gettandosi dal tetto

Particolarmente pietoso il suicidio compiuto stamane dalla diciottenne Maria Zorgnotti, abitante in corso Siena 12. La giovane, che lavorava da sarta, viveva con la madre, rimasta vedova e risposatasi da parecchi anni. E' stato un fratellastro a compiere la macabra scoperta. Questi, Michele Pozzo, tornava a casa alle 10; non riusciva ad aprire la porta, che risultava chiusa dall'interno, sentiva un acuto odore di gas uscire dalle fessure. Sfondava allora la porta, entrato in cucina si trovava di fronte alla Maria Zorgnotti, stesa su una sedia a sdraio, esanime. Il gas continuava a defluire dai rubinetti aperti.

La sventurata veniva portata subito all'aperto, sul ballatoio, e si tentava di chiamarla a vita praticandole la respirazione artificiale. Ma tutto fu inutile: l'infelice spirò senza riprendere conoscenza. Sembra che la ragazza sia stata spinta al tragico gesto da forti dispiaceri sentimentali.

* Verso le 16 di ieri, in via Garibaldi, nel centro di Chieri, la casalinga Vincenza Dughero, di anni 66, a scopo suicida, saliva sul tetto della propria abitazione, si lanciava, da un'altezza di 10 metri nel vuoto. Il corpo della sventurata, per poco non piombava su due passanti che procedevano sul marciapiede su cui si è sfracellata. La morte della Dughero è stata istantanea. Le cause del suicidio vanno ricercate nella malattia da cui l'infelice era da anni tormentata, e dalla quale disperava di guarire.

* Per asfissia da gas la casalinga Giovanna Rodari di 68 anni domiciliata in via Belmonte 14 è stata ricoverata stamane all'ospedale Astanteria Martini. La donna è stata trovata stamane verso le 6 dai vicini stesa bocconi nella cucina invasa dalle esalazioni di un fornello. Le sue condizioni vanno migliorando.

Un giovane disoccupato derubato da due sconosciuti

Un giovane disoccupato di Settimo Torinese è caduto, ieri l'altro, nella rete truffaldina tesagli da due sconosciuti. L'altro giorno il diciottenne Mario Brutomesso era venuto nella nostra città con la speranza di trovare lavoro. In corso Massimo d'Azeglio, dopo aver bussato ad una decina di uffici, si sedette per riposare qualche minuto. Subito fu avvicinato da un giovane che gli offrì la parlantina.

Fu così disoccupato, lo si vede lontano un miglio: il loro lavoro nella mia azienda di trasporti.

Il Brutomesso vide finalmente finalmente una possibilità di sistemazione ed accettò al volo; il suo interlocutore, che pareva ricco, serio e generoso, quasi cogliendo la palla al balzo, rispose che in pomeriggio si sarebbero recati a casa per prelevare valigia occorrente per la durata del viaggio — 5 o 6 giorni — nel Meridione.

A questo punto le cose assumono una brutta piega. L'ingenuo disoccupato accompagnò a Settimo il nuovo principale ed un uomo sui quarant'anni che gli fu presentato come autista. I tre si trattennero poche ore nell'abitazione del Brutomesso, poi tornarono a Torino. In attesa del camion — che a detta dello sconosciuto — doveva giungere da un momento all'altro, essi scesero in una osteria di corso Giulio Cesare. Poi, come sempre accade in casi del genere, il giovane fu allontanato con un pretesto. Al suo ritorno doveva attenderlo una coccola disillusione: la valigia che conteneva i suoi effetti personali era sparita insieme al principale ed al pseudo-autista. Inoltre era scomparso un orologio d'oro che aveva momentaneamente affidato ad uno dei due.

Soldato vittima di un locomotore

Il soldato Albino Tuchele, di 20 anni, di stanza presso la Caserma Monte Grappa, è stato ricoverato alle Molinette per l'amputazione del piede sinistro. I sanitari lo hanno giudicato guaribile in 30 giorni. Il poveretto, stanotte alle ore 2,30 mentre era di servizio scorta ad un carro ferroviario allo smistamento del Lingotto attraversando un binario veniva investito da un locomotore elettrico in manovra che non aveva avvertito causa l'oscurità. Il Tuchele gettandosi su un lato dei binari, tentava di sottrarsi all'investimento. Purtroppo le ruote del locomotore gli passavano sul piede sinistro staccandoglielo nettamente. Soccorso dai commilitoni il poveretto è stato portato all'ospedale con un'auto militare.

Protesta di partigiani per il corteo del M.S.I.

Associazioni partigiane e combattentistiche e partiti politici hanno presentato al Prefetto un ordine del giorno in cui, in seguito alla «manifestazione dopo il comizio del M.S.I. di domenica 3 giugno, quando ostili missini inneggiavano al passato regime fascista», protestano contro l'annunciato comizio di De Marsanich. Nell'ordine del giorno si invocano provvedimenti dall'autorità. «Per non giungere ad atti inconsulti», si dichiara però che non saranno promosse pubbliche manifestazioni di protesta.

Strappavano manifesti

La Celere ha arrestato ieri due individui che strappavano manifesti elettorali in via Duchessa Jolanda. Agenti del commissariato Monviso hanno fermato stanotte altri due giovani che distruggevano cartelloni propagandistici in piazza Savoia.

ELEZIONI ALLA PERIFERIA DELLA CITTÀ

La lista "bis" di Collegno

I 2227 ricoverati dell'ospedale psichiatrico non possono votare - Sono ugualmente iscritti per l'eventualità che qualcuno venga dimesso prima del 10 giugno

Negli immediati dintorni di Torino, quasi alla periferia della città, i centri con popolazione superiore ai diecimila abitanti sono tre: Rivoli, Collegno, Venaria. Come si presenta la battaglia in questi Comuni?

A Rivoli la popolazione è di 14.450 abitanti; gli elettori sono 9980. Nelle elezioni amministrative del 1946 (elettori 8913, votanti 8023, percentuale 90,02) il Blocco democratico (comunisti e socialisti) riportò 3847 voti (48%) e la D. C. 3233 (40%). Nelle «politiche» dell'aprile 1948 (votanti 8784, percentuale 94,25) il rapporto fra le due forze si invertì: la D. C. raggiunse 4122 voti (47 per cento), mentre il Fronte popolare scese a 3530 voti (40 per cento). All'Unione socialista non spettarono che 647 voti: molto meno alle altre liste.

Il 10 giugno prossimo sette liste si contenderanno il Comune: P.C.I. e P.S.I., apparentate sotto i rispettivi, soliti contrassegni unitamente ad una lista di indipendenti raccolti sotto il georgico simbolo di «due con carretto». Nel campo opposto sono riuniti la D. C., un'altra lista di indipendenti («stella a cinque punte con due spighe»), il P.S.L.I. ed il P.R.I. Assenti risultano sia il P.S.U. che il M.S.I. Il responso delle urne si presenta assai incerto. Le liste di sinistra contano sul prestigio personale dell'attuale sindaco Luigi Beltramo, socialista; le liste raccolte attorno alla D. C. si attendono che le urne confermino il successo del '48.

Collegno presenta una situazione del tutto particolare, per l'esistenza di un forte numero di ricoverati nel suo noto ospedale psichiatrico. La popolazione complessiva è di 12.585 anime; in questo numero sono compresi anche coloro che da almeno sei mesi sono degenti in questo ospedale, in numero di 2227. Ma i malati di mente possono votare? No, in base ad una legge del 1904 ad essi è inibito il diritto di voto. Gli elettori di Collegno si ridurrebbero quindi, anzichè — come vorrebbe la norma statistica — ai due terzi della popolazione complessiva, ad appena 7706, cioè ad appena il 64% di questo totale. Comunque, i 2227 ricoverati sono stati iscritti in una lista «bis» e se qualcuno di essi verrà dimesso prima del 10 giugno troverà pronto il certificato elettorale e potrà esercitare, come ogni altro cittadino, il suo diritto di voto.

La battaglia per le amministrative si è concentrata a Collegno attorno a tre sole liste: PCI e PSI apparentati e con i soliti contrassegni, da una parte; dall'altra la lista che ha come emblema lo stemma comunale e la dicitura «Pro Collegno libera», che riunisce DC, socialisti democratici ed indipendenti. A stare alle elezioni precedenti (nel '45: Blocco popolare 75 %; DC 20 %; nel '46: Fronte 51 %; DC 33 %) anche questa volta la maggioranza non dovrebbe sfuggire alle liste di sinistra, a meno di un capovolgimento tutt'altro che impossibile.

A Venaria la situazione presenta aspetti simili a quelli di Collegno, ma per motivi del tutto diversi. La popolazione è di 15.550 anime, ma gli elettori sono solo 9699; nella differenza devono essere computati i molti lavoratori della zona, immigrati da poco specialmente dalle regioni meridionali, che restano privi di certificato elettorale perchè non hanno ancora ottenuto la residenza a Venaria.

Comunque la composizione della categoria degli elettori è tale, che difficilmente potranno essere registrati qui risultati a sorpresa. La grande maggioranza della popolazione vive dell'industria, ed è presumibile che voti compatta per le liste apparentate del PCI e del PSI, che ripresentano la candidatura dell'attuale sindaco, Alvaro Cheli, comunista. Il blocco delle altre liste apparentate (DC, PLI, PSLI) può sperare in una affermazione solo se la percentuale dei votanti supererà quella delle elezioni del '46, che vide alle urne l'85 % degli elettori.

Certificati elettorali

Fino alle 14 dell'11 corrente rimarrà aperto ogni giorno dalle 8 alle 23, in via Assarotti 2, piano secondo, l'Ufficio che provvede al rilascio dei certificati elettorali smarriti o divenuti inservibili. Questi verranno consegnati personalmente agli interessati presentando documenti di identificazione.

I comizi di oggi

Oggi, tra gli altri, sono indetti i seguenti comizi: ore 18: Teatro Carignano (D.C.), Salvaneschi ore 18: Sala Cobelli (D.C.), Benzi, Curti, Sforzini, Torretta, Costa; ore 21: Teatro Carignano (P.S.U., Levi, Novaria, Quazza; ore 21: piazza Crispi (P.S.U.), on. Santantini, Lanzia, Brezzarini; ore 21: Sala Cobelli (P.S.L.I.), on. Tremelloni; ore 21: piazza Lagrange (P.L.I.), Saracco, Bobba, Sangiuliani; ore 21: piazza Arbarello (P.L.I.), Comba, Malchiodi; ore 21: piazza Sabotino (D.C.), on. Guarello; ore 21: piazza Sodoni (D.C.) on. Geuna, Torretta; ore 21: piazza Santa Giulia (P.C.I.), sen. Pesenti; ore 21: ex-piazzetta reale (M.S.I.), On. Marsanich.

Domani alle ore 18, in piazza San Carlo, parlerà il segretario del P.L.I., on. Villabruna, e mercoledì, alla ore 18, l'on. Covelli, del P.N.M. Sulla stessa piazza, venerdì alle ore 21, il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, chiuderà la campagna elettorale della D.C. Per venerdì sono anche annunciati un comizio dell'on. Nenni, alle ore 21 in piazza Castello, e dell'on. Saragat, forse in piazza San Carlo, prima o dopo l'on. De Gasperi.

Il discorso De Gasperi

Riceviamo da Roma:

Il Presidente del Consiglio si è trattenuto stamane nella sua abitazione per preparare i quattro discorsi elettorali che pronuncerà tra oggi e venerdì. A quanto si assicura, De Gasperi nel discorso che terrà venerdì sera alle 21 a Torino farà dichiarazioni politiche di rilievo particolare, tali da dar risalto in modo inequivocabile i rapporti tra la D.C. e le forze politiche di estrema destra, e soprattutto tali da fornire qualche indicazione in merito al problema di un eventuale rimpasto del Governo.

IL PROCESSO CONTRO UN COMMERCIANTE

Documenti falsi per un passaporto

Si è servito di un certificato rilasciato ad un amico

E' noto che per ottenere il passaporto per l'estero è necessario che il richiedente non sia sottoposto a procedimento penale. Fra i documenti sono richiesti infatti i certificati dei «carichi pendenti» presso la Pretura e la Procura della Repubblica. Solo nel caso che risulti «nulla» la Questura darà corso alla domanda.

Il commerciante Pacino Pacini, di anni 48, avendo assoluto bisogno di recarsi in Brasile per impiantare colà una fabbrica di panettoni ed essendo coinvolto in una procedura per truffa, non osava chiedere il passaporto. Si rivolse perciò ad un certo Cesare Gajano, di anni 25, abitante in corso Lecce, pregandolo di interessarsi del suo caso. Questi, ricevuto un compenso di 11 mila lire, assicurò che la dichiarazione a proposito dei «carichi pendenti» del Pacini sarebbe risultata negativa. Il Gajano si recò infatti alla Procura e, scoperta l'esistenza di un certo Piero Pacini, incensurato, richiese il certificato a nome di quest'ultimo e lo ottenne non senza una certa difficoltà.

Recatosi quindi a casa, si munì di scolorina e di penna e, al nome di Piero Pacini, sostituì quello di Pacino Pacini e portò quindi il documento all'interessato.

Il giorno seguente il Pacini andò in Questura per presentare la domanda e tutti i documenti relativi al passaporto. Quando otto giorni dopo, ritornò all'Ufficio della polizia, gli fu comunicato che l'interessamento riguardante il suo caso, era stato trasmesso alla Procura della Repubblica. Il trucco era stato infatti scoperto e lo stesso Procuratore capo, comm. Vacchina, aperì una rigorosa inchiesta sul fatto. L'istruttoria terminò col rinvio a giudizio del Gajano per falso in atto pubblico e del Pacini per concorso nello stesso reato.

Stamane si è svolto il processo all'VIII Sezione del Tribunale (Pres. Bianco, P. M. Benedetti, canc. Margiotti). Durante il corso del dibattimento il Pacini ha protestato la sua piena buonafede mentre il Gajano ha riconosciuto la sua colpa. Il primo è stato assolto per insufficienza di prove, il secondo è stato invece condannato a 6 mesi di reclusione col condono della intera pena. Difensori gli avvocati Gino Obert e Fiasconaro.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURE: Massima 25,6; min. 12,5; media 15,3; ore 8 di stamane 18; umidità 25 %; pressione 735,2; **PREVISIONI:** formazioni cumuliformi intense specie sui rilievi; probabili manifestazioni temporalesche.

Echi di cronaca

PREPARAZIONE ragioneria esami francese, inglese, tedesco. Scrivere: Sonia Tresso 3 - Telefono 55.25.70.

TAPPEZZERIE IN CARTA acquistate anche a piccole partite direttamente dalla Fabbrica, via Modena Cristina 13.

TESSUTI primaverili novità in ampie ultima creazione a buoni prezzi dalla ditta di Belonia Piero Serra, via Carlo Alberto 44.

Biblioteca all'aperto

La Biblioteca all'aperto «A. Geisser» è stata aperta al pubblico stamane alle 11 nella nuova sede della Palazzina della Gli-cini» al Valentino.

Oggi improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Silvio Tacconis

Ne danno il tristissimo annuncio la moglie Maria Perino, i figli dott. Camillo ed Andrea; il fratello Gino Tacconis, la nuora, gli zii, i cognati, i cugini, i nipoti, i parenti. L'accompagnamento ed ai funerali avranno luogo giovedì 7 giugno alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'estinto in corso Peschiera 9.

Torino, 5 giugno 1951.

SPETTACOLI

Pazienza con i gatti

(L'impronta dell'assassino, di W. Nigh)

Sposi, se i gatti del cortile vi danno noia, turatevi le orecchie, non scagliate contro di essi un palo di sterpe, può essere pericoloso. Tom ha gettato le sue pene interrompere il gattesco concerto, e la mattina dopo trova presso una bilancia automatica un portafoglio gonfio di dollari. Contenti lui e la moglie, decidono di aspettare quattro giorni, dopo i quali, se non si sarà fatto vivo lo smarritore, spenderanno il denaro. I quattro giorni sono passati, e gli sposi, ch'erano al verde, vanno a far compere. Ed ecco la polizia piombare in casa e arrestare il povero Tom sotto l'imputazione di omicidio premeditato: il portafoglio apparteneva a un ricco commerciante trovato morto strangolato e spulito di tutti i suoi risparmi. Accanto al cadavere era stata trovata l'impronta di una scarpa, perfettamente combaciante con una del palo gettato da Tom nel cortile per scacciare i gatti, e la mattina dopo da lui inspiegabilmente ritrovate davanti alla porta. Insomma Tom è spacciato, e per il martedì dopo Natale lo aspetta la sedia elettrica. Ma la moglie non si dà pace, e, certa dell'innocenza del condannato, ricorre a un detective che tempo fa le aveva fatto la carta, perchè in quel pochissimo tempo che rimane, la aiuti a salvare il marito. Anzi il tempo stringe tanto che la povera moglie s'avanza a promettere al poliziotto che se lui le renderà quel servizio, lei... ci siamo capiti. Allettato dalla ghiotta ricompensa, il detective si mette in campagna, trova un tipo che potrebbe benissimo essere l'assassino dei mendicanti, se non fosse che al momento buono tira fuori un alibi inoppugnabile. Mancano poche ore all'esecuzione di Tom, e il poliziotto può dire di aver fatto tutto il possibile per salvarlo. Poi strizza l'occhio, vuole... l'onorario. Dapprima la donna lo respinge sdegnata, poi un particolare da nulla la ferma, la mette in sospetto, la fa finalmente capire la verità. Quel riduzione di poliziotto è desso l'assassino; per vendere a caro delle sue voglie, aveva pensato di levare di mezzo il marito con quella straordinaria manomissione, di uccidere il mendicante, far trovare a Tom il portafoglio di lui, e con una delle scarpe gettate contro i gatti stampare una bella orma accanto al cadavere... A tavola, o donne, si può condurre l'uomo da voi annullato...

Don Carte ed Elle Knox.

L. B.

Riduzioni E.N.A.L. — Ambrosio, Corso Augusto, Lux, Asti, F. Nuova, Umberto Piemonte, Il Teatro.

ASTOR
La più bella donna del mondo:
MARIA FELIX
in
FEMMINA DIABOLICA
Prossimo: L. 200 - Serali L. 250

PASSATEMPI

RIPORTO

	GO		GIA	
LA		LA		TI
	GE		SE	
MAI		MI		TER
	NI		NON	
SOI		DA		RE

Le sillabe seguenti, riportate nelle caselle vuote, daranno, con le altre già scritte, una frase da «Selezione».

a - che - che - cho - co - di - è - già - in - lo - mi - pi - psi - rio - scien

Soluzione del giuoco precedente: **Laplà scanvelisi:** «Gli aeroplani a reazione han già superata la velocità del suono, e si avvicinano rapidamente a quella del pettegolezzo».

IL TEATRO. Compagnia di prosa diretta da E. Maltese. Ore 21,15 irresistibile replica di «Giovanni rulata» di F. Bruckner. Biglietti e prenotazioni al botteghino «La Stampa» via Roma, tel. 63-113.

Lavoratori per l'estero. — Sono richiesti per l'Australia aggiustatori, tornitori a calderai. Presentarsi subito all'Ufficio del Lavoro, corso Stati Uniti 17, con documenti comprovanti la qualifica.

Domani al LUX

ESTATE 1951
DUE CROCIERE
alle CANARIE e MAROCCO
2-30 agosto
19 agosto - 13 settembre
Soggiorni "tutto compreso"
A PALMA DI MAIORCA
IN AUSTRIA (TIROLO)
VIAGGI IN INGHILTERRA
SCOZIA
E NEI PAESI DEL NORD
Organizzazione «ATLAS»
Informazioni e prenotaz. a Torino: fascista n.
AGENZIA ROBOTTI
Via XX Settembre n. 1 - 40-026

TORINO
IMMINENTE
EUROPEAN

Cine Teatro LUTRARIO
OGGI
inaugurazione ore 19
di grandi spettacoli
RIVISTA e CINEMA
SULLA SCENA:
"1901-1951 MEZZO SECOLO,,
della Compagnia
BULTRINI-GALLIANO
con
GIULIO MASSIMI
SERGIO DONATI
IVANA RUMOR
MARA DENNA
ALBERTO NUDI
e Balletto ZENITH
SULLO SCHERMO:
un film PARAMOUNT
ABBASSO MIO MARITO
con
WILLIAM HOLDEN
e JOAN CAULFIELD
ORARIO SPETTACOLI DI GIORNATA
Apertura ore 10 festivi ore 13,15
Apertura ore 14 sabato e festivi
ore 14,00, 16,00 e 21,15
Posteggio: Auto-Moto-Biciclette
Locale di aria condizionata
refrigerata

Il vecchio al numero
DEL TUO CERTIFICATO ELETTORALE

I vagoni di
BIRRA PILSEN URQUELL
che arrivano settimanalmente, offrono la più lampante dimostrazione che esso è — fra le molte Birre Estere — di gran lunga e giustamente la preferita dai consumatori. Chiedete anche Voi ed esigete in ogni esercizio
BIRRA Pilsen Urquell
che è l'autentica birra del buongustaio
Concessionario Esclusivo Birra PILSEN e BULVAR EFREM PASCIUTI, TORINO, via Mercadante 63, tel. 80-778

Gentili Signore,
volete creare, aumentare, far durare la vostra bellezza e il vostro splendore? Ciò dipende da voi. Una assistente diplomata della grande casa francese
INNOXA
è a vostra disposizione per aiutarVi, con delle cure delicate, a RESTARE GIOVANI.
Presso la profumeria VOYRON
Corso Vittorio Emanuele, 45 - TORINO - Telefono 62-670

Se vi trovate a Milano entro il 10 giugno
andate a passare una serata indimenticabile al
PALAZZO DELLO SPORT
per le eccezionali rappresentazioni di
"SKATING VANITIES,,
spettacolosa rivista americana su pattini a rotelle, con 100 artisti in scena.
Pubblico e critica milanese hanno unanimemente decretato un successo trionfale a questo spettacolo senza precedenti e senza possibilità di imitazioni.
Organizzaz. Spettacoli Errepi e Superspettacoli (ostrari)

OGGI FARO OGGI
sia film di eccezionale importanza in un fastoso TECHNICOLOR le più emozionanti avventure de
L'INAFFERRABILE PRIMULA ROSSA
con DAVID NIVEN - MARGARET LEIGHTON
Distribuzione MINERVA

CAPITOL - ALEXANDRA
OGGI
la PARAMOUNT FILMS presenta
BARBARA STANWYCK
JOHN LUND
in
Non voglio perderti
Un meraviglioso film che esalta l'arte la vita, l'amore e la maternità

Principe - Hollywood - Oggi

OGGI VITTORIA OGGI
UN FILM 20th CENTURY FOX
LA SUA DONNA
Tratto da una novella di
ERNEST HEMINGWAY
diretto da
JEAN NEGULESCO
interpretato da
John GARFIELD e Micheline PRESLE

I dieci secoli della lanterna di Genova

Dal fumigante lume ad olio all'attuale meraviglioso complesso illuminante - Il tragico destino del costruttore

GENOVA, giugno.

Come ogni monumento che si rispetti, la Lanterna di Genova è stata venduta e comprata parecchie volte: infatti c'è sempre qualcuno che, in tempi di meraviglie radioelettriche, pensa che il faro medievale sia ormai superato, e quindi è ben felice di incontrare, nelle vicinanze del porto, un cugino del Sindaco o qualche amico del ministro della Marina il quale volentieri si presta a fargli avere sottocosto quella terribile anticaglia... L'ultimo in ordine di tempo che provò la fuggevole felicità di tanto possesso, fu un albergatore della Val di Fiemme, il quale si riprometteva di illuminare la magnifica strada che corre sotto le stelle da Cavalese a Predazzo: sarebbe stata un magnifico colpo pubblicitario la Lanterna di Genova in punta di piedi fra le Dolomiti... senonchè anche questa volta il sogno è finito con una denuncia per truffa e la caratteristica torre quadrangolare, motivo e colore di Genova, è sempre al suo posto, a scrutare con lunghe asclabolate di luce lo scudo azzurro del mare, come un indomito guerriero d'altri tempi che sfoderi ancora la spada balenante in mezzo ad una battaglia ormai dominata dal radar e dalle onde radiogoniometriche.

E' giù di moda la Lanterna? No, assolutamente: a distanza di quasi dieci secoli da quando fu costruito il primo tronco che serviva da scolta e da segnalazione ai naianti, la Lanterna è sempre un valido appoggio per tutte le navi, anche per quelle che oggi se ne vanno per il mare con il fiore grigio del radar sul cappello della coffa. L'epoca del lume ad olio ha dato scacco matto alle fiaccole fumiganti, poi è arrivata la civiltà del petrolio con i suoi «splendori bianchi» che toccavano la distanza di trenta miglia, finalmente la lampadina elettrica ha messo in un angolo il complicato apparecchio di insaiazione con i grossi cocmeri delle bombole gonfie di aria e di petrolio; da due anni poi è entrato in funzione il servizio ausiliario del radiofaro, con la sua antenna a quattro capi che pende dalla cima della Lanterna come un leggero arazzo di velluto color cielo, e si parla da tempo di impiantare un complesso radar come ormai hanno quasi tutti i fari specie nei mari del Nord.. ma la Lanterna è sempre la stessa, di pietra bianca cementata con polvere di porcellana, alta 76 metri (127 metri se contiamo l'aggueritto piedestallo di roccia), con la sua singolare rastremazione a metà fusto, con i 365 gradini, sempre la stessa che ammiccca da lontano con il suo occhio vivo e splendente...

A differenza di altre costruzioni architettoniche che ogni tanto vogliono una puntura di cemento liquido o che gli si aggiusti qualche costola, la Lanterna gode una salute di ferro; e davvero la sua vita non è stata una ghirlanda di rose! L'ultimo colpo d'aria se lo buscò durante la guerra scorsa, quando un proiettile di artiglieria infilò diritto la porta che dà sul mare e fece esplodere un deposito di munizioni sistemato nelle prime rampe delle scale: le costruzioni postiche che stavano ai piedi della Lanterna crollarono come fossero imbastite con le carte dei tarocchi, mentre alla massiccia torre furono grattugiati solo cinque o sei scalini. Un petardo di carta acceso fra le zampe di un elefante non avrebbe fatto di più! Allora in qualche modo si capisce perchè i genovesi hanno buttato giù dalla Lanterna cchi che l'ha costruita: non perchè rinunciassse definitivamente a piantare altrove una meraviglia del genere (come dicono i maligni, pisani e veneziani) e nemmeno per risparmiare i soldi dell'onorario dell'infelice architetto (a dare ascolto ad una di quelle antipatiche voci che vogliono assolutamente trovare il trampolino della *spiritosità* a tutti i voli dei genovesi!), ma proprio perchè, non essendoci soldi abbastanza per accontentare l'esigentissimo padre di quel capolavoro, ci fu una terribile baruffa finita tragicamente, come spiega una terza versione del fattaccio.

A proposito di resistenza e di stabilità, non dimentichiamoci che nel corso dei secoli la formidabile opera, che era inserita nel sistema difensivo della città, si è trovata parecchie volte al centro di furiosi bombardamenti, come nel 1684, dal 18 al 24 maggio, quando una flotta francese forte di 166 vele scaricò sulla città più di 13 mila bombe. D'altra parte già nel 1300 Guelfi e Ghibellini ne avevano fatto una pedina per la scacchiera insanguinata della loro interminabile bega; tuttavia l'avventura più chemoresa la passò nel 1512, al tempo che i francesi di Luigi XII costruirono a ridosso del faro la fortezza della Briglia per tenere in iscacco la città. Quella volta i genovesi si sono trovati in casa loro nella curiosa posizione di... assediantati, e per evitare spargimenti di sangue pensarono di far cadere la Briglia con la fame. Ma, dato che le cose andavano per le lunghe, il doge Ottaviano Fregoso, il «santissimo», promise nientemeno l'esenzione da tutte le imposte dirette e indirette a chi avesse trovato la maniera di cacciare i francesi dalla Lanterna. Subito salta fuori un marinaio, Emanuele Cavallo, che con una nave va all'arrembaggio della fortezza riuscendo ad aprirvi un varco in un'aureola di folgori e boati; e naturalmente ottiene l'inseguibile soddisfazione di non pagare più tasse in vita sua. Altro che medaglie d'oro, altro che ciambelle di lauro, commenta lo storico Pietro Giuria, e poi: «Nemmeno Andrea Doria, ricostituita la libertà patria, ottenne maggior premio!».

La Lanterna, appena potè respirare un tantino fra una guerra e l'altra, subì un energico processo di restauro: nel 1543 il Comune rialzò il fusto primitivo e l'incappucciò con il corrusco elmo di metallo che ancora oggi protegge gli apparecchi ottici ed elettrici. E se ai tempi delle incandescenze a vapori di petrolio il fascio di luce toccava la distanza di trenta miglia, oggi con la lampada a 3000 watt, grossa quanto un pallone da gioco del calcio, arriva alle 35 miglia, là dove le navi superata la siepe dell'orizzonte cominciano a scivolare dolcemente sul Mar Ligure fino a cadere fra le braccia aperte del porto.

Peccato che oggi sia facile innamorarsi della Lanterna, difficile conquistarla: infatti si trova entro la cinta portuale e per accedervi occorre il permesso della Capitaneria, così la stragrande maggioranza di turisti deve rinunciare alla visita di uno dei più singolari monumenti d'Italia. Eppure, a parte il valore archeologico della costruzione, a parte l'interesse scientifico che può suscitare l'impianto di illuminazione (un grosso cilindro guernito di lenti anulari che ruota in una vasca di mercurio, governato da due saliscendi in modo che su ogni angolo dell'orizzonte trascorra tre volte in un minuto primo un lampo di due secondi), dall'alto della Lanterna si gode uno spettacolo incomparabile, come da nessuna parte di Genova: il porto a portata di mano, la città accomodata nella sua cornice verdeggiante con i grattacieli (queste Lanterne dopo la cura!) in mezzo, e poi le due riviere a perdita d'occhio; e l'avventurosa distesa del mare!... Davvero che la burocrazia non possa chiudere un occhio in modo da offrire al turista la squisita sensazione di affacciarsi al balcone di uno dei più grandiosi e vivi e pulsanti panorami del Mediterraneo?

Troppo invitante è il richiamo della Lanterna: alla notte, nei vicoli di Genova, ad alzare gli occhi si vede un nastro di cielo incipriato di stelle o avvolto nel cotone delle nuvole... ogni tanto quel nastro s'arrovescia e si spegne, per un attimo tutto il mondo diventa d'oro... Da secoli i genovesi sono abituati a quella carezza di luce: è la loro salute, la loro fortuna, il loro amore, se la ridono se poi nella cresima gialla leggono che uno svizzero passeggiando per via Pre ha trovato il galantuomo che gli ha venduto la Lanterna, chè se la porti a casa sua sottobraccio come una cassa d'India...

Felice Ballero

Curioso episodio di Cronin medico

Lo scrittore Cronin

Il soggiorno a Roma - Confidenze della moglie eroina di tutti i suoi romanzi

ROMA, giugno.

Uno dei fatti più curiosi che siano mai capitati allo scrittore Archibald J. Cronin, accadde proprio sul piroscafo «Independence», durante il viaggio verso l'Italia. Per qualche giorno egli venne, infatti, tenuto d'occhio da uno sconosciuto che, durante un incontro casuale al bar, si decise a rivolgergli il suo biglietto da visita. E poichè quel nome suonava completamente nuovo allo scrittore, l'altro cercò di ricordargli una storia di molti anni addietro, quando Cronin non era che un semplice medico condotto in un passino prevalentemente minerario dell'Inghilterra. Un pollaiotto, un giorno, lo aveva condotto davanti ad un giovane suicida; il medico, nonostante le condizioni disperate della vittima, tentò il tutto per tutto e praticando una insistente respirazione artificiale (si trattava di suicidio con il gas), riuscì a salvare dalla morte il pover'uomo, anche se costui ebbe poi per il salvatore soltanto aspre parole. Cronin non aveva dato all'episodio alcuna importanza, dimenticandolo presto e non incontrando mai più quel tale. Il destino gliele fece trovare sullo stesso piroscafo, ormai uomo fatto e alcuno di sè. Lo scrittore ricordò vagamente l'episodio e sorrise. L'altro, quella volta, lo ringraziò di avergli salvato ed ammise di essere diventato, proprio in seguito a quell'episodio, Presidente di una Associazione per la protezione dei giovani traviati.

Cronin, prima di venire in Italia, ha ultimato un romanzo autobiografico, al quale non ha ancora trovato un titolo: vi si racconta di un piccolo dottore di provincia che diventa un grande medico, ma la conclusione non è ottimista perchè, dice Cronin, «la vita è terribile e gli uomini la distruggono». La vita di questo scrittore è identificata in una parabola: nato cattolico, muta sentimento nella prima giovinezza e, nel corso della maturità compiuta come medico, crede di convincersi dell'inesistenza dell'anima; poi la sua carriera di dottore si chiude ed iniziando quella di scrittore, senza accorgersene, fece il cammino contrario, verso la Fede. Riconosce di aver cominciato a scrivere correndo sul binario del realismo, spesso cinico e spietato, ma lentamente qualcosa cambiava dentro di lui, il sentimento di Dio lo tratteneva sempre più, finchè egli è tornato, oggi, a cercare negli uomini il bene invece del male. A Roma è venuto per scrivere un nuovo libro, o meglio per avere gli elementi della sua nuova opera: l'intreccio è già stabilito, sarà la storia di un pittore squattrinato, una sorta di genio misconosciuto, michelangiolesco, ambientato nella Roma bohemienne e romantica del principio del secolo, al tempo di Renoir, Degas e Gauguin che lo scrittore predilige e studia particolarmente. Gli basteranno tre settimane per studiare i luoghi della vicenda e per costruire quel suo personaggio sullo sfondo di una via Margutta o di una piazza di Spagna inizio di secolo.

Dei romanzi che ha scritto finora, nessuno gli è piaciuto eccezionalmente e senza falsa modestia, anzi con convinzione, ammette che i suoi libri lo interessano e lo avvincono soltanto all'inizio, quando non sono ultimati o non sono stati ancora scritti; dopo, inevitabilmente, lo lasciano indifferente. Uno, ad ogni modo, gli è più caro degli altri, *Tre amori*, e quasi per uno scherzo del destino si tratta del romanzo che ha avuto meno successo. Quello che lo ha fatto invece guadagnare di più è *La vita di Shannon*, di cui sono state vendute, soltanto negli Stati Uniti, un milione di copie. Sono queste cifre enormi, senz'altro sconosciute ai nostri scrittori e ai nostri editori, ma Cronin ammette di essere stato piuttosto fortunato come romanziere, altrimenti non avrebbe mai cambiato professione e non avrebbe cercato come scrittore i guadagni che la medicina, nonostante gli onori, sembrava non volergli dare. Dopo essere stato, infatti, per undici anni nella miniere inglesi, prima come medico dilettantistico e poi come Ispettore Sanitario di tutte le miniere della regione, egli decise di cambiare strada, con la completa approvazione della moglie che gli fu fedele compagna in ogni momento difficile. Non aveva mai scritto un libro e non sapeva come si faceva, ma si gettò a capofitto nella nuova impresa, ottenendo un manoscritto che poi, in una sera di sconforto, gettò nel cestino; ma l'indomani mattina pensò che ormai lo aveva scritto e tanto valeva di presentarlo, sia pure per un rifiuto: il romanzo piacque, venne pubblicato con il titolo *Il castello del cappellaio*, e rimaneva un immediato successo.

Da allora Archibald J. Cronin non ha avuto più occasione di esercitare la professione di medico, se non una volta, due anni or sono, in Francia, quando durante una vacanza in un solitario castello di provincia, in una notte temporalesca, la moglie fu colta da un attacco di appendicite; accanto al castello ci era soltanto un convento e per molte miglia non un dottore; allora lo scrittore trasportò l'ammalata dalle suore, la operò con mezzi di fortuna, senza perdere del tempo prezioso e tutto andò per il meglio.

A questo punto la moglie dello scrittore, che è in fondo l'eroina di tutti i suoi romanzi, scambia con lui uno sguardo di affettuoso e ancora di ringraziamento per quella notte terribile. «Sono convinto, dice Cronin, che sia di molto aiuto ad uno scrittore la professione di medico, perchè, quando la gente va dal medico ci va senza maschera ed è più facile studiarla e comprenderla a fondo».

Giorgio Salvioni

Anche i bambini sono capaci di uccidere?

Alcuni casi terribili e spaventosi di scelleratezza infantile - La scienza alla ricerca di una spiegazione: l'ipotesi più fondata sulla genesi di tali orrori resta quella dell'influenza del fattore patologico

Infinita pena e generale sgomento ha suscitato la notizia corsa pei giornali: la polizia viennese ha tratto in arresto un bimbo di quattro anni, colpevole di aver ucciso, a coltellate, la sorellina di pochi mesi. Il fatto è di quelli che fanno rimanere agghiacciati. Anche i bambini, dunque, sono capaci di uccidere?

Come i «grandi»

Christian Tappler, il piccolo assassino, era stato lasciato solo in casa dalla madre. Nella culla riposava la sorellina di quattro mesi. Christian, non appena uscita la madre, si era avvicinato alla culla ed aveva vibrato alla sorellina alcuni colpi col fioco di una scarpa: poscia, come travolto da una furia ossessiva, aveva brandito il coltello che la madre aveva lasciato in vista sul tavolo della cucina, e si era avventato contro la creaturina, straziandola efrocemente.

Christian si aggirava per la casa lieto, soddisfatto, quando la madre rientrò. Nella culla insanguinata era il corpicino della bimba, freddo ed inanimato. Ma Christian fece come fanno i grandi: disse di non saperne nulla di quello che si era verificato nella casa ed aveva condotto alla tragica fine della piccina: negò di averla uccisa. Quando intervenne la polizia, fu facile constatare che le orme lasciate sul pavimento dove era colato il sangue della vittima, nonchè le impronte drammaticamente fissate sulle coperte che avvolgevano il corpicino straziato, erano quelle di Christian, il torbido e sinistro fratellino. E Christian si decise allora a confessare: raccontò, senza la lacrima che accompagnano sovente nei bambini, allorchè le loro bugie sono smascherate o confutate, come aveva proceduto per sopprimere la sorellina.

Perchè l'aveva soppressa, perchè si era indotto a sopprimerla? Il mistero probabilmente non sarà mai chiarito. Nel dire la notizia del fatto abbrividente, i giornali han detto che Christian bevuto amodamente, has parlato di un caso eccezionale di delinquenza precoce. E quest'ultima ipotesi può essere proponibile non solo se si bada alle modalità onde fu perpetrata la gesta nefanda ed orribile, ma, soprattutto, se si ha riguardo alla condotta tenuta dal piccolo assassino: la sua indifferenza dopo il delitto; le sue negative, ostinate e fanciullesche giustificazioni quando gli accertamenti della polizia offrono la dimostrazione che il delitto non è imputabile ad altri che il colpevole non può essere altri che lui.

Ma si tratta di un'ipotesi solo formalmente accettabile. Non si può parlare di delinquenza precoce in un caso siffatto: i quattro anni di età del protagonista sono notevolmente al disotto della media da cui parte, rispettivamente all'età, la classificazione della delinquenza minorile. La signora Odette Phillpon ha condotto il recente un'inchiesta sulla criminalità dei minori, spingendo la sua indagine in tutti i Paesi del mondo. Orbene, le migliaia di casi registrati hanno per protagonisti fanciulli che superano sempre i sette anni: gli istinti delinquenziali dei fanciulli si manifestano ed esplodono allorchè questi teneri e fragili esseri lasciano la scuola, sono abbandonati a se stessi, sorpresi, dalla malvagità umana o dall'incuria dei parenti, sulle strade infide e malagevoli del mondo; esposti a tutti i pericoli, a tutte le occasioni più cariche di pregiudizio e di danno; a tutte le tentazioni, spesso aberranti e funeste, cui finisce per soggiacere il fanciullo. L'età in cui la delinquenza minorile attinge le punte più elevate è quella della pubertà (fra i 14 ed i 16 anni) ma varia, tuttavia, secondo la razza, il clima, ecc.

Aveva due anni!

Il caso di Christian Tappler non può essere fatto rientrare fra le comuni e consuete manifestazioni della criminalità minorile. E' qualcosa di spaventoso che trascende tutti gli schemi, tutte le classificazioni. Non ha precedenti. Il dott. Legrain ha segnalato al terzo congresso di antropologia criminale il caso di un piccino che avendo visto sventrare dalla madre un pollo, fu preso dal desiderio di ripetere colle proprie mani l'operazione e il soggetto scelto per l'esperimento scellerato fu la sorellina; una creaturina di pochi mesi, che, come nel caso di Christian Tappler, la madre aveva lasciato per breve tempo incustodita.

Il minorenne porta a conseguente terribili nel bambino. E se si associa ad un difetto di educazione, alla trasmeggiante influenza di uno stato psicopatologico, conseguente a fare ereditarie, le conseguenze trasconodono ogni prevedibilità, sono fonte di drammi crudelissimi. Un bimbo idiota, raccontò Harder, assistè curioso e divertito alla sparizione di un scricchetto. Ed ecco, mpadron dei della tecnica, egli non tarda ad esperimentarla. Un uomo giace addormentato su un cumulo di paglia. Egli gli si avvicina, dopo aver sottratto un coltello in cucina, e ripete su di lui quanto ha visto fare dal macellaio. Ma la casistica che gli casi tramandano, segnalandola alla meditazione degli studiosi, ricorda qualcosa di più impressionante.

I dottori Fallot e Robiolle hanno affidato agli Archives d'anthropologie criminelle i rilievi compiuti sulla bimba durante che uccise la sorellina maggiore, conficcandole, con le due mantine, un coltellaccio nelle reni. La bimba aveva lordato l'impiantito ed era stata sgridata dalla sorellina che faceva le veci della mamma. Ed ecco, la bimba, che già aveva dato segni di una certa durezza di carattere, si che, privata di qualcosa — un frutto od un dolce — si rattrappiva in se stessa, indifferente e superbia, rifiutando ogni altra cosa, le carezze sinanco, afferra con le due manine il coltello che la mamma ha lasciato sul tavolo della cucina, e, mentre la sorellina è curva sul pavimento, intenta a pulire con un cencio le sue lordure, le conficca la lama nelle reni. Poscia, estratto con gran fatica il coltello, ella lo ripone insanguinato sul tavolo, mentre la sorellina si spegne negli spasimi della fine che, rapida e fatale consegue alla natura della ferita ed alla copiosa emorragia.

Cause patologiche

Il fatto è accaduto alle Bocche del Rodano, or sono alcuni anni, ma la sua eco è di una attualità che non tramonta per chi si faccia a considerare questi episodi di criminalità così sconsolante e pauroso. C'è una spiegazione a tanto orrore? Davvero anche i bimbi son capaci di uccidere? Le teoriche possono portarvano a considerare certa anormalità e devianza dei organismi dei delinquenti come documento del rispuntare di com-

L'attrice Betty Bartley si appresta a entrare in scena in una rivista organizzata a scopo propagandistico a New York per il teatro americano.

formazioni proprie a gradini inferiori della condotta sociologica. Sono teoriche decisamente superate, anche nel caso di questi teneri esseri che rappresentano i primi passi e sono lontani ancora dall'uso della ragione. E l'ipotesi più fondata resta quella del fattore patologico nella genesi delle azione criminosa. E' una ipotesi che acquista, anche se, allo stesso tempo, sgomenta e fa stringere il cuore.

Nel manicomio giudiziario di Aversa è accolto un fanciullo che ucciso il fratellino, l'aveva allora ciascun anno) per malvagità o per piacere non fu possibile stabilire. Egli si aggira per il nosocomio, infagottato nei panni del recluso, troppo grandi ed inadatti per lui. Un agente lo tiene costantemente per mano, ed egli non è desioso che di carezze, di buone parole. Se è inciso, basta uno sguardo carezzevole per risollevarlo, per farlo sorridere, per farlo ridiventare fanciullo. Ed a vederlo espandersi in grida ed esclamazioni ingenue e gioiose, pare inimmaginabile che egli sia stato il protagonista del dramma atroce che lo ha condotto fra le mura del manicomio giudiziario. Ha il polso lido; è epilettico. Sul fratellino, non lo ossia sottratto alla mamma, egli si è avventato, inconsapevole, nel corso di un raptus.

Francesco Argenta

L'ORIGINALE TROVATA DI UN FURFANTE

Giovane dabbene che scuciva i pantaloni

VIENNA, giugno.

Il nome del giovane dabbene non ha nessuna importanza. E' uno dei tanti Franz, Karl o Leopold (omaggio o tradizione familiare di reverenza verso gli imperatori, i vecchi signori della Burg) che meno di trenta anni or sono ha registrato l'ufficio anagrafico. Il giovane, ben vestito corretto di modi, con quattro scuole assolte, ma senza una definita professione o mestiere, al commissario di polizia aveva detto che l'unica cosa che gli avevano insegnato a puntino era quella di sparare. Cessata la ragione di sparare, il giovinotto cercò di sistemarsi con la piccola borsa nera; sigarette americane, scatole di carne in conserva, perfino carte da gioco che erano ricercate anche dai Russi, ma anche quest'attività doveva cessare così che, cerca, cerca, trovò un mezzo per vivere e abbastanza allegramente.

Dapprima la sua attività si svolse nelle città di provincia, poi passò nella capitale.

Prese di mira le vecchiette: erbivendole sole nel negozietto, portinaie, donnette che, specie alla periferia, abitavano al piano terra sulla via quasi, dove il giovinotto poteva senza destare troppi sospetti operare. E incominciava così: buon giorno gentile signora, non avrebbe da scambiarmi cento scellini, ho bisogno di spiccioli per il tram. Quasi sempre la vecchietta, vedendo quel giovane ben vestito e pieno di maniere, non si opponeva. Andava dove era riposto il grussolo, armadio, scansia, cassettina o borsa; contava gli spezzati, cambiava.

Il giovane dabbene si profondeva in tanti ringraziamenti, in scusi per il disturbo eccetera; e mentre, quasi con noncuranza, riponeva i soldi nella tasca dei pantaloni, ahimè, si accorgeva che in un punto questi s'erano scuciti. «Ahi Isotta, ma guarda che disdetta, proprio adesso che ho un appuntamento con la mia fidanzata».

La vecchietta, l'erbivendola o la portinaia, andava o prendere ago e filo, il giovane assicurava che sapeva darsi quattro punti, aveva imparato da soldato e mentre la vittima designata si appartava o si voltava pudica per non assistere alla cerimonia del dabbene signore che abbassava le brache, costui tosto faceva sparire il grussolo, i risparmi magari sudatissimi della poveretta. Con mille grazie ancora si congedava e naturalmente il furto veniva scoperto quando l'autore era lontano, fuori tiro.

L'ultimo colpo (ne eseguì a decine), che gli aveva fruttato una somma pari a circa duecentomila lire, gli andò male.

La vittima, una vedova che abitava sola al piano terra, non appena il giovane si era congedato, presa da sospetto, corse a guardare nel diretto del comò. Guardare, constatare il furto e correre sulla via gridando al ladro fu cosa di pochi secondi, e non molti altri ne passarono che un tale in bicicletta raggiungeva il signorino e senza neppure balzare di sella gli aggiustava un tale pugno che quando un poliziotto, accorso per arrestare il ladro, sopraggiunse, la prima cosa che dovette fare fu quella di trasportarlo di peso in una osteria e buttargli sulla faccia alcuni bicchieroni di acqua fredda per farlo rinvenire.

Il furfante fu ammesso molti più furti di quelli denunciati dalle sue vittime. Pare che in certi casi, quando la derubata non era una ingenua vecchina, la faccenda non si fosse fermata alla scucitura dei pantaloni. Il silenzio, quindi, di una parte, sia pure la minore, delle derubate è comprensibile se non giustificato.

La storiella del giovane Franz, o Karl o Leopold che si chiami, ha molto divertito, più ancora di quella del vecchio inglese, mister O' Brien, che essendo stato arrestato per avere commesso ingenti truffe ai danni di una società di navigazione aerea s'è discolpato cercando di riversare grande parte di responsabilità sul suo medico. Già, spiegò ai funzionari di polizia, il mio medico mi praticò una cura a base di ormoni che ebbe per effetto tale disastro. Il continuò a spiegare che a sessanta anni è passa tenuva a sua disposizione alcune graziose amichette che gli erano costate molto e delle quali, proprio assicurò, non poteva farne a meno senza morirne.

Paolo Businari

Gli Astri: Luna in quadrato a Nettuno. Influssi negativi. I più soggetti sono quelli nati sotto il Cancro, Leone e Vergine.

Cancro: Oggi, concedete a prova che non piace. Non opporvi dunque alla critica. Giornata adatta per occuparsi di lettura di ritagli od epistolari.

Leone: Ostinazione che non offre compenso. Dedicarvi al gioco è meglio che disertare affatto. In serata una soddisfazione di cuore vi allieterà.

Vergine: Calcolo pericoloso. Scrupolosità e critica che può mandare in fumo tutto un piano di azione.

Per Bilancia: visita o dichiarazione sentimentale; Scorpione: rapporti compromessi per un equivoco; Sagittario: avvertimento, sogno, ispirazione collegate ai guadagni per azzardo; Capricorno: franchezza pericolosa; Acquario: necessità di invocare a mezzanotte, l'aiuto del pianeta; Pesci: una certa gaiità ha bisogno di controllare moderatamente; Ariete: riguarda perplessi per lo strano modo di agire di una persona di sesso opposto; Toro: volontà di fare che può essere utile solo al mattino. Gemelli: in questo giorno è utile chiamare lo spirito planetario di Ambriel. A questo potete chiedere aiuto nel senso magico.

V. Palamidessi

Concerto Michelangeli domani a Torino

Arturo Benedetti Michelangeli e l'Orchestra del Pomeriggi Musicali di Milano terranno un concerto di musiche di Mozart la sera del 7 corrente al Teatro Nuovo. Il concerto, in abbonamento, è l'ultimo della stagione per i soci della Pro Cultura. I posti disponibili sono in vendita presso il salone de La Stampa.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. ospiziali Sainte La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 43-118

Alfieri: ore 21 Wanda Osiris.
Teatro (Comp. stabile) ore 15.15 «Giovanni malata» di Brückner.

Esposizione Palazzo Madama: Mostra d'Arte «La Moda in 5 secoli di pittura»: tutti i giorni dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.
La Quadriennale: Mostra nazionale Promotrice Valentino ore 15-19.
Mostra Int. Arti Sanitarie Palazzo Esposizioni Valentino. 9-23 Piccolo teatro proiezione film scientifici e televisione.
Salone «La Stampa»: Mostra Editore A. Talone: ingresso libero dalle ore 10 alle 13 e 15-19.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-852, ore 21 Asternova di F. Buscaglione con E. Robin's e c. Rovera.
Chalet Valentino ore 21 Orch. Zuccheri, c. Elio Lotti. Serata presti.
Eden Danzo: ore 21 Orchestra Orsetti, cantano d'Armi-Vallati.
Parisi Varietà v. G. Medici 219.
Gay Dance sede invernale 17. 21 Orch. Angelini, Organo Hammond Giardino Dance Moda ore 21.
Montecapuccini: ore 21-24 dancing. Pagoda: 21 Orch. Andreabelli. Colombier. Costanzo. Serata presti.
Columbia Dance v. Cotto 6 bis, tel. 50-143 Orch. Armandi. Attrazioni.
La Parrocchi Danza via Cotto 7bi: Orchestra Betazzi. Attrazioni.
Maison des Artistes p. S. Carlo 192 Compl. Di Nunzio. Danze ecc.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Donne e briganti» Amedeo Nazzari, Maria Mauban.
Astari: «Femmina diabolica» con Maria Felix Pumer 300. Sera 350.
Corso: «Virginia» technic. Madeleine Carroll, Fred Mc Murray.
Doria: «L'aquila a due teste» Edwige Feuillère, Jean Marais. Pomeriggio 300. Sera 350
Luce: «I tradimento» Amedeo Nazzari. G. M. Canale. Ingresso L. 300.
Metro Cristallo technicolor «Piccole donne» Jane Allyson, Elizabeth Taylor, Peter Lawford. Matinnia ore 10.30 e 1.30.
Napoli: Riviera Nino Lembo 16 e 21.15. Film «Scanglia» peccato.
Torino: «L'impronta dell'assassino» Dan Castle, E. Knox. Ap 10.
V. Maria: «La sua donna» John Garfield, Micheline Presle.

Alexandra «Non voglio perderti» Barbara Stanwyck, John Lund.
Algi: «Il trovatore» Pedersani.
Ariston «Il latino buon una volta sola» O' Donnor, J. Durante.
Augustus: Tre ragazze in blu, ten. J. Haver, V. Heflen, V. Blaine.
Capitol: «Non voglio perderti» Barbara Stanwyck, John Lund.
Fiera «L'inafferrabile Pimpernel» Technic. D. Niven, Leighton.
Hollywood «Signorine non guardate i marinai» V. Lake, P. Goddard.
Ideale: «Inafferrabile pimpernel» rossa, technic. David Niven, M. Leighton.
Massimo «Principe e povero» Flynn
Nazionale: Due bandiere all'ovest technic. L. Darnell, J. Cotten.
Principe «Signorine non guardate i marinai» V. Lake, P. Goddard.
Statuto «Principe e povero» Flynn

Asti «Una notte a Lisbona» Ap. 10
Mignon «Peccatori senza peccato» Olimpia «Ilicia della vita» Crosby
Po: «I Lloyds di Londra» Power, P. Nuovo: «Figarò qua Figarò là» Reginni «Vent'anni» e Varietà con fachiro Ikaman.
Romano: «Notte a Casablanca».
S. Felice: «Castello sull'Hudson» John Garfield, Ann Sheridan.
Esperia: «Forzati della gloria».
Imperiale «Fortuna e bionde» V. italiano: «Furia dei tropici».
Miraflori: «Cuore diremi padre» Vinraglio: «Ho lasciato una stella»
Rivoli: «Racconti Rio Tomo» technicolor «Isola delle fuchs» techn. Fraijer: «Malerba» Mc Nally.
Statuto Non può impedirmi amare

Corallo: «Questo non lo spenso io» Claudette Colbert, Robert Young.
Eridania: «La casa della bella».
Gropo: «Vita a passo di danza».
Radium: «Vivere a sbafo» e Campagnia dialettale Carlo Artuffo in «Un sindaco sono io».
V. Vanzo: La freccia del serpente.

Astra «Sei canaglia, ma ti amo» Bernini: «Rivista di stelle».
Esedior «Terra di Buffalo Bill», segue partita Italia-Francia.
Manzoni: «Fulminati» e film.
Odeon: «La strada senza nome».

Adua «Perfido inganno» e Varietà con partenio: eccezionale Buazzelli dello scherzo: Ina La Jana.
Aurora: «Cavalieri del cielo».
Brasile «Cuore solitario» P. Neal.
Fortino: «Sangue a Ca' Foscari».
Palermo Rivale imperatrice: Greta Garbo «Ritchi picchiatta» techn.

Gabrini: «Abbandonata».
Colonna «Terrore dell'autostrada» Italia: «Forze del male» Garfield.
Moderno «Spia in carne O. Weiz.
Piemonte Romanzo Talma Jordan E. Carlo (Nicholino): «Arrivederci in Francia».
Splendor: «Mascherata al Messico»

Alba: «Il ragazzo e il caporale»
Apollo Anime in delirio. Crawford
Ebero «Terrore dell'autostrada»
Lucento «Captain Blood» E. Flynn dibatt. microfono Enzo Petricelo.
Lutrario Abbiamo mio marito. Var.

Al famoso umorista tedesco Edward Mann è stato chiesto: «E' più facile far sorridere le donne o gli uomini?» e Mann ha risposto: «Far sorridere entrambi è la cosa più facile di questo mondo, purchè adoperino il Dentifricio Durban's!».

«Vi preghiamo provare anche voi il «dentifricio del Dentifilo»; contiene l'Ossitrix e la «stranuzzina bianca». L'effetto sui vostri denti sarà addirittura sorprendente».

dal 1925 UNDA radio

PILLOLE di S. FOSCA

Sciarpa di seta pura creata a New York. E' di forma quadrata con orchidee traforati. Adatta per abiti senza bretelle. Nei capelli neri può essere introdotto un nastro.

Una vittima d'eccezione a Roma

Derubato dei documenti un ispettore di Scotland Yard

Roma, mercoledì sera.

La cronaca registra oggi una vittima d'eccezione, di uno specialista della «gomma a terra»; nientemeno che un ispettore della polizia inglese, il quarantenne Peter James, capo compartimento a Scotland Yard. La sua macchina, che porta la targa della polizia britannica, è stata costretta a un'improvvisa frenata lungo la via Flaminia per l'imprudenza di un ciclista; ma nel tentativo di ripartire l'ispettore Peter James si accorgeva di aver forato, senza sospettare naturalmente che «l'imprudenza» del ciclista — subito dileguatosi per una via laterale — fosse stata ben ponderata.

Dopo aver cambiato la gomma, il funzionario inglese si accorgeva però che dall'auto erano state trafugate la sua giacca e una borsa di cuoio; più che per il portafogli che conteneva circa 45 mila lire in biglietti di banca italiani, l'ispettore si è mostrato assai preoccupato dei colleghi italiani per la denuncia, per la busta di cuoio nella quale sembra siano documenti riservatissimi portati direttamente da Londra.

Ancora a tarda ora una pattuglia di agenti perlustrava la zona nella speranza di acciuffare l'audace ladro. Sembra che l'alto funzionario di polizia stia scrivendo un trattato comparativo tra la delinquenza londinese e quella delle altre capitali europee e che sia venuto a Roma appunto per avere sul posto materia per il suo studio; e come si è visto non gli è mancata.

Ma qualcuno avanza l'ipotesi che il «trattato» sia una buona scusa ufficiale, e considera solo il furto come una ben studiata mossa intesa a far sparire i preziosi documenti inerenti forse a qualche grosso «affare», che potrebbe aver causato il viaggio in Italia dell'ispettore Peter James.

Per la donna

Torna la moda dei capelli lunghi

La moda dell'acconciatura femminile chiede di nuovo i capelli lunghi. Finite le comode maschiette, le zazzere all'esistenzialista che così poco salomavano il viso e spiacevano tanto ai nostri mariti. Già le signore up to date hanno lasciato le loro chiome libere di crescere e da qualche mese le loro nuche hanno disertato i rasoi dei parrucchieri. Ma ormai dimenticata è la tecnica antica dello chignon e le nostre stesse nonne, che, tra lo scandalo dei nipoti, qualche anno fa si fecero tagliare i capelli hanno, come si dice, perso la mano. Senza contare che anche nei chignon c'è un'evoluzione e i parrucchieri parigini non si sono accontentati di copiare dalle stampe antiche le linee di acconciatura. Ecco alcune moderne acconciature per i capelli lunghi che ingentiliscono il volto e ridanno alla donna tutta la sua femminilità.

1) *Pettinate accuratamente i capelli all'indietro e, partendo dalla nuca, all'insù raccapigliendoli alti sul centro posteriore del capo. Assicurateli stringendoli in un nastro, lasciando cadere le punte. Dividete le punte in tre parti eguali e intrecciatele. Ripiegate la treccia (come illustrato) e puntate l'estremità alla testa, circa tre centimetri sotto il nastro. Assicurate con molte invisibili. Ora, tenuto il pollice e l'indice per allargare la treccia e ottenere un soffice effetto.*

2) *Pettinate i capelli all'indietro e stringetali in modo stretto con un nastrino a dieci centimetri dalle punte. Arrotolate le punte dentro un nastro più grande di circa 75 centimetri di lunghezza, assicurandovi le punte con mollette. Ora annodate il nastro sopra i capelli, in un largo nodo.*

3) *Spazzolate all'indietro i capelli, stringetali in un piccolo legaccio, lasciando cadere le punte. Dividete le punte in metà e avvolgete le due sezioni per darvi consistenza.*

Ora incrociate una sezione di capelli sull'altra e ripiegatela verso il centro della nuca. Assicurate con forcine. Fate lo stesso con l'altra parte, usando la coda per ripiegarla sul legaccio e nasconderla.

4) *Spazzolate indietro. Separate in tre sezioni. Le laterali devono essere più sottili: la sezione centrale più grande. Prendete il sottore grande e avvolgetelo sulla mano (come illustrato), in modo da formare un nodo. Usate la coda per avvolgerla intorno alla base del nodo e assicurate bene con forcelle doppie robuste. Ora pettinate le sezioni laterali e disponetele in soffice onda sopra gli orecchi. Tirate le punte di ognuna intorno al nodo centrale e assicurate con invisibili.*

1.

Consigli pratici

PETTINI. *Per non farli sporcare:* quando usate la pettinina fine, ricordatevi di far penetrare tra i denti fino in fondo un piccolo strato d'ovatta, che toglierete dopo l'uso. Con questo sistema il pettine non si sporcherà affatto e non avrete la noia e la difficoltà di pulirlo.

PETTINI E SPAZZOLE. *Pulitura:* Pettini e spazzole, immersi in ammoniaca, diventeranno perfettamente puliti in un attimo. Se il legno della spazzola è delicato, ungetelo prima con vaselina neutra.

LAVANDINI. *Per sturarli:* I prodotti venduti per sturare i lavandini sono semplicemente della soda caustica, la quale ha la proprietà di sciogliere non solo i grassi, ma anche materie proteiche del genere di batuffoli di capelli, ecc.

Angela Greene, di Los Angeles, è stata scelta per interpretare un film su dieci concorrenti. Questa la foto con la quale essa ha partecipato al concorso.

Gli attori invocano un mecenate del teatro

A Parigi un signore compra in blocco gli spettacoli

Roma, mercoledì sera.

Il gruppo dello spettacolo di Montecitorio segue con vivo, vigile interesse il lavoro che si va svolgendo per predisporre spettacoli teatrali per la stagione estiva. E' stato l'onorevole Ariosto, ad esempio, a confermare che nell'estate di questo 1951 i tradizionali spettacoli shakesperiani, al teatro Romano di Verona, saranno sostituiti dall'«Enrico IV» e dal «Sogno di una notte di estate». Un «Otello» rappresentato in modo antitradizionale verrà dato in teatri all'aperto delle maggiori spiagge: Viareggio, Sanremo, Lido di Venezia, Riccione ecc. La regista di questo «Otello» sarà una attrice cinematografica italiana ben nota. Si parla poi, di quattro o cinque grandi spettacoli teatrali da spostare, durante l'estate, nelle maggiori città: avremo così il Carro di Tespi 1951.

Ma dei progetti in corso di studio e già avviati a realizzazione, e dei quali molto si parla tra i componenti del gruppo dello spettacolo, si potrebbe a lungo discorrere. I lettori, però, non s'interesserebbero gran che.

E allora mette conto di riferire la storia che Giannini ha raccontato al sottosegretario Andreotti. Si tratta di questo: un signore di Parigi ha lanciato una moda veramente chic, capace di ravvicinare il pubblico alla scena di prosa. Dunque il signore di Parigi «acquista un intero spettacolo, cioè si riserva il teatro dove si rappresenta una commedia o un dramma e vi invita i propri amici ai quali fa pervenire speciali inviti stampati espressamente. Questo nuovo mecenate 1951 è già riuscito a riempire una dozzina di volte un capace teatro parigino.

In Italia e precisamente a Torino c'è in materia un precedente. Risale al 1924, quando il finanziere Gualino «comprò» in blocco due spettacoli della Compagnia di Balli a Pantomima che era diretta da Anton Giulio Bragaglia e che recitava nel vecchio teatro Scribe. Per due sere il teatro fu gremito dagli amici di Gualino, espressamente invitati.

Autori ed attori invocano oggi un mecenate del tipo di quello di Parigi o anche del genere del finanziere torinese.

Vittorio Statera

L'«atomica» dello schermo prende il velo della conversa

Nelle vesti di una suora, Silvana Mangano maneggia bende e ferri chirurgici, ma non regge agli acuti odori dell'ospedale e sviene

ROMA, giugno.

Una esperta giovane giovane, sola, alta, dal nasino sottile sopra due labbra tumide in un volto pallido come un pigiò, scende lentamente le scale dell'Ospedale Fatebenefratelli, sorretta, guidata, come se fosse prossima a cadere, da due signori eccentricamente vestiti. L'ospedale Fatebenefratelli sorge, come un bastimento dipinto di giallo, una trireme romana fondente le acque come un lungo sperone di travertino, a cavalcioni dell'isola Tiberina, famosa per i ponti rampanti, carichi di leggende, che la congiungono alle rive del Tevere.

La esperina, ha appena posato il piede sull'ultimo gradino della ripida scala, ha appena raccolto sul viso un soffio d'aria profumata del pini del prossimo giardino, che ha un mancamento. La [illegible] cerca la spalla del signore più giovane, un giovanotto occhialuto, dalla mascella protesa e dagli occhiali cerchiati d'oro. Costui le circonda la vita col braccio; le colpisce la guancia con uno schiaffetto, la chiama per nome: «Silvana, Silvana!...».

L'altro signore non ne ebbe pochi pigliare. E' anche lui piuttosto pallido, ha la cravatta di traverso, il cappello a cencio in una mano e una borsa di cuoio semiaperta nell'altra: sembra uscito da una lite o da una forte emozione. Gettati a terra cappello e borsa, si industria, anche lui, per rianimare la giovane [illegible].

Per fortuna, una gigantesca automobile americana, [illegible] grigia e mezza color tabacco, passeggia davanti all'ingresso. I due spalancano lo sportello, aiutano la religiosa ad adagiarsi sul vasto sedile anteriore, cavano dal cruscotto una bottiglietta piatta di cognac e ne offrono un sorso a Suor Silvana, che lo ingurgita di malavoglia.

«Non è nulla, non è nulla», badano intanto, a dire, alla piccola folla che s'è repentinamente formata. «La signora sta per riprendersi. Vedete?». Suor Silvana ha aperto gli occhi, sorride, e con un filo di voce dice: «Ora sto meglio. Possiamo andare». I grossi sportelli s'abbattono sulla carrozzeria, e l'auto parte fendendo la folla.

Nel tragitto Silvana Mangano si riprende completamente. Si leva con gesto garbato, la cuffia bianca da suora canonica; Di Laurentiis, il marito, cioè il signore con gli occhiali, ride anche lui, ma nervosamente; l'altro signore, il regista Lattuada, tace, e si capisce benissimo che avrebbe bisogno di un caffè o di una buona dormita. Ha assistito, per tutta la giornata, nella sala operatoria del Fatebenefratelli, vestito coi camice e confuso con gli assistenti, a quattro interventi chirurgici, ed ora ha lo stomaco sottosopra e la mente oppressa da tremende visioni.

Silvana Mangano era intervenuta soltanto verso la fine, spiando le operazioni dalla lucerna di vetro per gli studenti, nel costume candido e lindo delle suore converse, che s'era trovato indosso nella corsa che quotidianamente la porta dalla sua abitazione agli stabilimenti che il marito ha eretto da poco alla porta di Roma. Ma anche Silvana, sempre a non nausea, dovrà cimentarsi, per qualche mese, ai ferri, agli smalti, di pungenti odori degli ospedali. Sarà Suor Anna, nel suo prossimo film: una [illegible] che dedica la vita all'ospedale, luogo dove le truppe dei cinematografisti italiani, finora, non avevano osato far sostare a lungo le macchine da ripresa. Ma questa volta Suor Anna spiegherà agli spettatori il senso nascosto della vita trascorsa dagli ambienti in cui la morte passeggia per corridoi. Qual'è la forza che spinge migliaia di religiose e di infermiere, silenziose come farfalle, provvide come sorelle maggiori, lungo le [illegible] dei quattrocento ospedali italiani? E' un mondo [illegible] segreto, fasciato di timore e di orrore, di cui forse Silvana conserva una eco, perchè due sorelle di suo padre [illegible] religiose dell'ordine delle Orsoline, ed una di esse presta servizio, da venti anni in un ospedale napoletano.

Dicono di ospedali, a Roma e a Milano, sono stati visitati per scegliere quello in cui saranno girati gli importantissimi interni. Il film sarà, prima di tutto, un documentario animato dalla umanità dell'interprete femminile Suor Anna: proprio l'attrice che con la sua formosa bellezza ha procurato ai produttori e distributori d'uno dei suoi ultimi film un incasso di un miliardo di lire; cifra enorme, mai raggiunta da una pellicola italiana. L'Ospedale Maggiore di Milano con i suoi immensi padiglioni, con le attrezzature che consentiranno il record di 58 operazioni in una giornata, è l'ambiente in cui il regista Lattuada spera di portare la macchina da presa. Il cinema si allontana dalla finzione e si immedesima sempre di più nella realtà: ma una ben intesa realtà, che porti la gente ad intendere i veri colori della vita.

Arturo Lusini

Silvana Mangano, «Suor Anna» nel suo prossimo film

Fulminato da una sincope mentre si reca al cinema

Verbania, mercoledì sera.

L'odontoiatra Orfeo Cappa, di 55 anni, era uscito di casa per andare al cinematografo, quando veniva colpito da grave malore. Trasportato alla sua abitazione, il povero decadeva per paralisi cardiaca.

Bilancio della stagione lirica torinese

Il maestro Negrelli, sovrintendente dell'Ente Autonomo del Teatro Regio, può ritenersi soddisfatto dell'esito ottenuto durante l'ultima stagione al teatro Alfieri che, come si sa, in certo qual modo sostituisce quella che dovrebbe svolgersi al Regio, di cui i lavori preliminari di ricostruzione hanno dovuto subire un ulteriore ritardo a causa di un notevole aumento dell'area concessa alla sede del teatro, che, se prima era di metri quadrati 3360, ora è stata portata all'imponente cifra di 13.310.

Egitto pienamente felice che si era già pronunciato durante la stagione autunnale e che ora, al termine di quella primaverile, si è accentuato tanto che il concorso del pubblico ha registrato un aumento del 26 % rispetto alla precedente, ed a quella autunnale.

Gli spettatori sono stati oltre 20.000, di cui 14.000 a prezzi normali e più di 6000 a prezzi ridotti concessi agli impiegati, studenti e operai.

L'affluenza del pubblico è oscillata fra un massimo di 1800 a un minimo di 750 con una media serale di 1250 persone circa. Il che vuol dire che il teatro è stato quasi sempre per tre quarti esaurito.

La «punta» si è verificata con la «Bohème», a cui hanno fatto seguito, in ordine decrescente, il «Falstaff», «La forza del destino», il «Boris» e «L'Arlesiana».

L'Ente Autonomo tende a riprendere la tradizione del Regio, la cui stagione comprendeva dalle trentacinque alle quaranta riprese, e infatti quest'anno nelle due stagioni, compreso il concerto di Furtwängler, ve ne sono state trentacinque mentre la sovvenzione era soltanto per ventinove recite. Di questo bisogna dare merito alla Sovrintendenza dell'Ente come pure per la scelta del «cartellone», per la composizione delle Compagnie e delle masse artistiche e tecniche. Ad ogni modo è consolante constatare che il pubblico ritorna alla Lirica con rinnovato entusiasmo

SIMMENTHAL
LA BUONA CARNE IN SCATOLA AL 34° GIRO D'ITALIA

è un cibo...
nutriente
squisito
perfetto
completo

Siete amabile?

L'atteggiamento altrui verso di voi dipende non solo da quello che fate, ma anche da come lo fate. Non rispondete «sì» a una delle seguenti domande se questo si non vi allontana a qualsiasi momento dalla vostra giornata. La maggioranza di voi sommerà 10 o 11 sì, ma bastano due sì di meno per compromettere il favorevole esito della prova. Analizzate ogni «no» con attenzione per vedere se è possibile modificare il vostro carattere e ottenere una maggiore simpatia da parte degli altri verso di voi.

1. Siete solitamente di buon umore?
2. Siete serena nelle parole e nel contegno?
3. Siete servente dispensatrice della confidenza altrui?
4. Siete a vostro agio quando parlate su un gruppo di persone?
5. Siete riluttante a criticare gli errori altrui?
6. Siete lieta di prestare qualcosa agli amici?
7. Siete libera da timidezza e nervosismo?
8. Amate fare favori?
9. Trovate divertenti la maggior parte degli scherzi e delle barzellette?
10. Sorridete prontamente e frequentemente?
11. Incoraggiate gli amici a parlare?
12. Provate simpatia per la maggior parte delle persone al primo incontro?
13. Chiedete frequentemente il consiglio degli altri?

MANTENERSI AGILI

Ammorbidimento dei gomiti

Portando le braccia piegate all'interno verso l'alto fino a toccare le spalle con le mani, lanciatele di scatto verso l'esterno in posizione orizzontale. Ripetetele nella posizione primitiva e ripetete da 20 a 30 volte.

OGGI alla radio

RETE AZZURRA. — Ore 17: Presbiziale festivo: Un'ora con Arthur Miller, in compagnia di Gigi Cane; 18: Angelo Brigida e la sua orchestra; 18,30: Musica sinfonica; 19: Orchestra musicali; ore 19,30: La strada del successo; 19,50: Musiche richieste; 20: Giornale; Sport; 20,35: Ora d'Italia: commento e interviste; «Giungla» spettacolo musicale.

Ore 21,5: Il navigante del cinque; 21,30: Musica leggera.

Ore 22: «Le avventure di Sherlock Holmes» di Conan Doyle: «Il favorito del Derby» adattamento di Beppe Costa, compagnia di prosa di Roma, protagonista Sandro Ruffini, regia di Guglielmo Morandi; 23,40: Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna; 23,10: Oggi al Parlamento, Giornale; 23,30: Complesso Semberi: Ritmi e ultime notizie.

RETE ROSSA. — Ore 17: Il merciaio del piccolo; 17,50: Parigi vi parla; 18: «Cabaret corti» settimanale per i ragazzi; 18,30: Canzoni di film; 18,50: «Forte come la morte» romanzo sceneggiato da Guy de Maupassant; 19,25: Voci e volti d'America: Ritratto di Richard M. Byrd; 19,40: l'Università internazionale Marconi: Arthur Grimble: Gli ammiri fischiatori; 19,50: Musiche richieste; 20,30: Giornale, Sport; 20,45: Angelini e i suoi strumenti.

Ore 21,30: Concerto sinfonico corale diretto da Fritz Busch: (Records) da «Il Messia»: a) Alleluja, b) Recitativo, c) Aria, d) Coro (Baritono John Brownlee); Brahms: Rapsodia per contralto, coro maschile e orchestra, op. 53 (da W. Goethe) (solista: Marian Anderson); Chopin: Secondo concerto in fa minore, op. 21, per pianoforte e orchestra: a) Maestoso, b) Larghetto, c) Allegro vivace (solista Claudio Arrau); Orchestra Filarmonica di New York; Orchestra Sinfonica di New York diretta da Sir Ernest Macmillan. (Nell'intervallo: «Polemiche sul proprio tempo» di Cesare Zavattini); 22,45: Musiche e canti d'altre Nazioni; 23,10: Oggi al Parlamento, Giornale; 23,30: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA (Stazioni m. 7 e onde corte su m. 47,97; 49,80; 50,57 e 75,04): — Ore 18: L'osservatore delle lettere e delle arti; 21,15: Opere di Ferruccio Busoni: a) Musiche pianistiche: Sonatina «ad usum infantis»; All'Italia («in modo napoletano»); Sonatina «in diem Nativitati»; Toccata; (Nell'intervallo: G. Venturini: Le lire nell'alta Trincia di Milano); b) «Arlecchino» - ouverture e Le Rondò» - capriccio spagnolo.

RADIO PARIGI (m. 442,5): Ore 20,15: Concerto sinfonico diretto da Daniel Sternefeld.

RADIO FRANCIA (Parigi I° - m. 347,8): Ore 18: Musica da camera.

RADIO FRANCOFORTE (m. 506,4): Ore 20: «Il crepuscolo degli dei» di Wagner.

RADIO LUSSEMBURGO (m. 493,5): Ore 21: Musica da camera.

RADIO MONTE CENERI (m. 556,6): Ore 21,10: Rivista.

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ARREDAMENTI — MOBILIFICIO MADAMA, Via M. Cristina 27. Grande assort. mobili stile antico e moderno a prezzi convenientissimi - Telef. 680-109

IMPERMEABILI — Abiti confezionati su misura da Lire 13.900 in più BIELLA A TORINO Via Garibaldi, 33

LAMPADARI — Apparecchi elettrodomestici. Apparecchi radio e tutto per l'elettricità. Prezzi convenientissimi. L'ELETTRICA Via Andrea Doria, 9 - Telefono 61-918

MACCH. CUCIRE — Nazionali, Tedesche. Speciali Nuove e d'occasione - Compro - Vendo - Cambio - C. CANAVESIO, c. R. Umberto 71, t. 49-977

MACCH. CUCIRE — Zig-Zag per famiglia, sarti. Mobiletti, separati, motori. rimagliacucire. Visitate CASA ELLA - Maroglia, 10, tel. 31-170

MACCH. CUCIRE — Apparecchi Radio il più vasto assortimento. I prezzi migliori Le maggiori facilitazioni F.lli LOTTI - Via Mazzini, 41

MACCH. CUCIRE — Prima di qualsiasi acquisto visitate la Ditta C. MONDELLO, v. Montebello 27, t. 47-169. Le migliori marche: i migliori prezzi

MACCH. MAGLIERIA — NUTZBAR, nuovo modello, semi-Jacquard. Facilitazioni. Insegnamento CAVALLO, c. Vittorio, 72

MOBILI — ANTIDIANI MOBILI - Corso Vittorio, 16 Vasto assortimento matrimoniali - Branco Cucine - Prezzi di fabbrica

MOBILI — ZAROVERO - Via Belfiore, n. 43 angolo via Valperga Caluso Vasto assortimento

MOBILI — BILLI - Esposizione Via S. Anselmo 1 angolo corso Vittorio, Magazzino via Pio V, 10-bis. Assortimento ogni stile, massima garanzia. Prezzi fabbrica

MOBILI — Vasto assortimento Gestione Eredi BRAMBILLA Via Campana, 18 angolo Principe Tommaso Telefono 61-300 - Rateazione

MOBILI — Di lusso e di serie DARABELLA anche a lunghe rate - Vasta esposizione Garanzia scritta - Telef. 521-107 Via Garibaldi, 4 (cortile)

MOBILI — SALA DEL TINELLO - Laboratorio via Carlo Alberto, 27. Esposizione: via Carlo Alberto 28 Tinelli - Camere da letto - Specialissimo per arredamenti negozi - Fabbricazione propria

MOBILI — Con 6000 lire al mese potrete arredare la vostra casa. Al MOBILIFICIO DURSI Via Principe Amedeo 29. Vasto assortimento

MOBILI — Ultime creazioni Visitateci senza obbligo di acquisto MOBILIFICIO S. DOMENICO Via S. Domenico 6 angolo via Milano

MOBILI — Da Godini a Venticinque rate Grande assortimento ai migliori prezzi MOBILIFICIO SAN PAOLO - Via Monginevro 2

OROLOGI — Svizzeri di ogni tipo - Riparazioni con pezzi originali ALBERA - Sede C. P. Micca 9, tel. 46-144 Succ. via Garibaldi, 10 - Tel. 50-966

PELLICCE — Lavorazione Artigiana COSTA Via Mazzini, 38 (interno) - Torino

PRESTITI — verso cessione quinto stipendio o salario si concedono a lavoratori stabili ed avventizi dipendenti da enti locali, garantiti in genere Via Belfiore, 8 - Telef. 48-069 - Torino

SOPRABITI — Capelli confezionati e su misura Rifacimento completo della casa Facilitazioni pagamento TAT - Via Cesare Battisti, 7 - Tel. 50-997

OLIO d'OLIVA

NEVRASTENIA SESSUALE: "Virilium"

Il «VIRILIUM» cura la nevrastenia sessuale; ricostituisce il tono generale dell'organismo. Si usa da 6 a 8 compresse al giorno, una per volta. Confezioni originali 20 e 40 compresse. — In tutte le farmacie.

La perla verde dell'Adriatico
Riccione

SANGUE A HOLLYWOOD

Romanzo poliziesco di

RAYMOND CHANDLER

La polizia ricerca un certo Malloy che ha ucciso un negro al «Florian». Nello stesso tempo cerca di rintracciare gli assassini di un tale Marriott ucciso di notte mentre in compagnia del detective privato Marlowe si era recato a ritirare una rara collana di giada replicata alla signora Grayle. In una sigaretta alla marijuana Marlowe scopre un piccolo biglietto da visita con l'indirizzo del dott. Amthor, medico dello psiche. Marlowe si reca dalla signora Grayle. Marlowe le è simpatico e finisce tra le sue braccia. Il detective, che scopre la losca attività di Amthor, riceve una lezione da un gigante indiano. Marlowe si risveglia interdetto in una stanza di una casa di salute. Tornato in sè, riesce ad immobilizzare l'infermiere. In una stanza scorge Malloy, al pianterreno. Uccide a bada il dott. Sondberg che lo aveva «preso in cura» e riesce a fuggire. Il detective si reca insieme al tenente Randall dalla vecchia Florian. E' chiuso. Forzano la porta.

La porta che dal vestibolo conduceva nella casa era chiusa con un altro catenaccio.

— Questo mi dà da pensare — disse lo. — Può darsi che su la sia svignata. Non avrebbe mai chiuso in questo modo, è troppo pigra.

— Il tuo cappello è più vecchio del mio — disse Randall. Guardava il riquadro di vetro della porta. — Dammelo per rompere il vetro. O dobbiamo far le cose per bene?

— Si può dargli un calcio. Chi ci bada da queste parti?

— Bene, allora.

Fece un passo indietro e diede un calcio alla serratura con la gamba parallela al suolo. Si sentì uno schianto metallico e la porta si spostò di pochi centimetri. L'aprimmo, sollevammo da terra un pezzo di ferro che aveva fatto parte del catenaccio e lo disponemmo su una mensola accanto a nove bottiglie vuote di gin.

Ronzavano mosche contro le finestre chiuse della cucina. Il luogo aveva un cattivo odore. Randall si fermò in mezzo alla stanza, osservando attentamente tutto.

Poi attraversò una porta senza toccarla che con la punta del piede, tamburellò scostata in modo da non sfiorarla nemmeno passando. Il salotto era come me lo ricordavo. La radio era spenta.

— Bella radio — disse Randall. — Deve costare parecchio. Se è stata pagata. Ecco qualcosa.

Si chinò piegando un ginocchio e guardò sul tappeto. Poi si portò di fianco alla radio e spostò col piede un filo staccato. Comparve la spina all'estremità del filo. Randall si chinò a osservare le manopole sui quadranti della radio.

— Sicuro — disse, — Bella radio. Non restano le impronte digitali sopra un filo, vero?

— Provate ad attaccare la spina, vediamo se è accesa.

Randall si chinò e infilò la spina nella presa di corrente. La luce si accese subito. Restammo in attesa. Ci fu un ronzio, poi all'improvviso un volume molto forte di suono cominciò a riversarsi dall'altoparlante. Randall staccò di nuovo la spina. Il suono si interruppe di scatto.

Randall sollevò gli occhi, che apparivano pieni di luce.

Passammo in fretta nella stanza da letto. La signora Jessie Pierce Florian era distesa diagonalmente sul proprio letto, con un abito di cotone giallo [illegible], la testa vicina ai piedi del letto. Lo spigolo della spalliera era sporco di una materia scura che pareva piacere alle mosche.

Era morta già da parecchio tempo.

Randall non la toccò. La guardò a lungo, poi fissò me scoprendo i denti con un ghigno da lupo.

— Cervello schizzato fuori — disse. — Sembra il tema dominante di quest'affare. Stavolta però è stato fatto solo con le mani. Ha che pare di mani, Gesù. Guarda i segni delle dita sul collo.

— Guardateli voi — disse. Mi volta dall'altra parte. — Povero vecchio Nulty — disse.

— Ormai non è mica più soltanto un [illegible] di scarafaggi.

Capitolo XXXI

Un insetto nero, lucido, con la testa rossa e macchie rosse sul dorso, strisciava lentamente sulla superficie lustra della scrivania di Randall e agitava le antenne, come per assaggiare l'aria prima di spiccare il salto. Strisciava barcollando un po', come una donna troppo carica di fagotti. Un poliziotto scorsoiuolo era seduto ad un'altra scrivania e parlava nel microfono a tromba di un apparecchio telefonico molto antiquato, la sua voce sembrava un mormorio sotto un tunnel. Parlava con gli occhi quasi chiusi, teneva sul tavolo di fronte a sè una mano grande e [illegible], con una sigaretta fra l'indice e il medio.

L'insetto raggiunse l'estremità della scrivania di Randall e proseguì decisamente nel vuoto. Cadde a terra sul dorso, agitò per un po' in aria le zampette sottili, poi si fece morto. Nessuno si occupò di lui, perciò l'insetto potè agitare le zampette e rimettersi dritto. Si diresse lentamente verso un angolo, senza una direzione precisa.

La radio della polizia stava trasmettendo un comunicato su una rapina compiuta a San Pedro. Il rapinatore era un uomo di mezza età, con un abito grigio scuro e un cappello grigio. Era stato visto correre verso la 44th Street e infilarsi fra due case. — Accostarlo con cautela, — diceva la voce. — L'individuo è armato di rivoltella calibro 32 e ha rapinato poco fa il proprietario di un ristorante greco al numero 3966 di South San Pedro.

Un piccolo scatto, la voce dell'annunciatore scomparve e ne subentrò un altro che cominciò a leggere un elenco di auto rubate, con una voce monotona e ripetendo ogni cosa due volte.

La porta si aprì ed entrò Randall con alcuni fogli di carta tipo protocollo in mano. Attraversò deciso la stanza, si sedette alla scrivania di fronte a me e spinse verso di me alcuni fogli.

— Firma quattro copie — disse.

Io firmai.

L'insetto rosa raggiunse un angolo della stanza e mise fuori le antenne come se progettasse un salto. Pareva un po' avvilito. Si spostò lungo lo zoccolo della parete verso un altro angolo della stanza. Io accesi una sigaretta e il poliziotto che [illegible] parlando al telefono a un tratto interruppe la comunicazione e uscì dalla stanza.

Randall si appoggiò indietro, con la stessa espressione di sempre, fredda, pacata, pronta a diventare gentile o insolente a seconda che le circostanze lo richiedessero.

— Ora ti dirò alcune cose, — disse — al solo scopo di non far scoppiare altri temporali dentro la tua testa. Così non avrai più bisogno di girare in lungo e in largo tutta la zona. E speriamo che ti decida a lasciar perdere questa faccenda.

Aspettai che parlasse.

— Non ci sono impronte sulla radio — disse. — Per spegnerla è stata staccata la spina, ma probabilmente il volume di voce l'aveva alzato lei. Agli ubriachi piace la radio forte. D'altra parte se uno va coi guanti a commettere un omicidio e alza la radio per coprire gli spari o qualcosa di simile, può anche abbassarla nella stessa maniera. Ma in questo caso non è andata così. Il collo di quella donna è spezzato. Era morta prima che il tizio si mettesse a massacrarla. Ora, perchè le avrà massacrato la testa, in qual modo?

— Ascolto voi.

Randall corrugò la fronte.

— Probabilmente non sapeva di averla spezzato il collo. Ce l'aveva con lei — disse. — E' una deduzione. — Sorrise lievemente.

Io soffiai un po' di fumo e lo spazzai via con la mano.

— Ora, perchè ce l'aveva con lei? C'era una grossa ragazza quando lui fu preso al Florian dopo il colpo alla banca dell'Oregon. Fu incassata da una cantoniettista che ora è morta, ma i Florian dovettero avere una parte di quei soldi. Malloy doveva avere qualche segreto. Forse ne era addirittura sicuro. E forse cercava di farsele dire da lei.

53ª PUNTATA (Continua)

Domani si affrontano due passi delle Dolomiti

Bobet non si ritira dal Giro

Colloqui chiarificatori stamane

Louison decide di proseguire

L'industriale della Bottecchia Carnielli (a sinistra) e Bobet a colloquio stamane a Trieste: il francese ha deciso di proseguire il Giro. (Telefoto - Molato)

Da uno dei nostri inviati

TRIESTE, mercoledì sera.

Ecco di distensione stamane a Trieste sulla spinosa questione Bobet. Verso mezzogiorno il signor Goussi, Patron del Tour e l'avv. Ambrosini, direttore della «Gazzetta dello Sport», hanno avuto un lungo abboccamento con il campione francese che, pur non impegnandosi in modo definitivo, ha lasciato intravedere una promessa di allinearsi domani alla partenza nonostante la penalizzazione di cinque minuti inflittagli e mantenuta anche oggi dalla giuria.

Bobet in proposito si è affermato «i colloqui avuti nella mattinata mi hanno quasi convinto. Mi resta solo, ora, una grande paura, quella di non riuscire domani, per le condizioni del mio ginocchio, a fare quella bella corsa che mi sarei augurato da me».

Per il resto non molte le novità: gli infortunati di ieri vanno migliorando e solo per Fazio, che ha una leggera incrinatura ad una mano, è stata necessaria una radiografia. Inoltre è stata decisa dagli organizzatori per la 3ª tappa di Montagna, da Trieste fino a Saint Moritz, il cambio della ruota.

g. b.

Una punizione troppo severa

Da uno dei nostri inviati

TRIESTE, mercoledì sera.

Come telefonavamo ieri sera alla «Stampa», la tappa di Trieste sembra perseguitata dalla cattiva sorte. La duplice caduta che l'ha conclusa all'ippodromo di Mirabello ai danni di Serviliano e di Fazzoli è però un'altra, in confronto al polverone che ha fatto cadere il «caso Bobet», con conseguenze che si ingrandiranno nella giornata di oggi sino a presentarsi nell'avvenire con forme e sviluppi più quali, per il momento, non vogliamo soffermarci nella speranza che, trovando la possibilità di un accomodamento, il campione di Francia riceda dal suo minacciato ritiro.

Ridotta ad una scheletrica espressione, la questione appare di un'estrema semplicità. Nella discesa da Villa Opicina a Trieste, compiuta sotto la pioggia, almeno tre cadute si sono verificate: e in una di queste a Bobet si rompe una ruota. Egli si ferma intentito: aspetta che la vettura della sua «casa» compaia per farsi dare una delle ruote sganciate di cui è provvista: ma la vettura non appare, e potrà in qual momento sta passando Bobet, Bobet forma il compagno di squadra e sostituisce con una della ruota di questi la propria inservibile. L'infrazione al regolamento è indiscutibile giacchè la «formula Ambrosini» appunto vuole evitare lo scambio di ruote fra corridori nel caso di foratura di gomme o di inservibilità della ruota. C'è una sanzione, concordata fra i rappresentanti della casa e gli organizzatori alla vigilia della partenza, per la quale la prima infrazione di questo genere viene punita con la penalizzazione di cinque minuti al corridore che usufruisce della ruota gommata e di 1000 lire al corridore che gli l'ha ceduta. La giuria ha applicato il regolamento: ha comminato la pena prevista, ed è a posto.

Ma non soltanto gli interessati (corridori e «casa») pensano, e dicono, che la deliberazione della giuria avrebbe dovuto tener calcolo delle condizioni particolarissime in cui avvenne l'incidente. In principio il regolamento vuole punire — ed ha ragione — il corridore che, per evitarsi un maggior ritardo causato dal montaggio e dal gonfiamento di un tubolare (da sei minuti e un minuto e mezzo), sfiora una ruota già gommata l'applica alla bicicletta, e fila all'inseguimento.

La «formula Ambrosini» che, come principio nel suo apparire parchè tende a movimentare la corsa, presuppone però condizioni pertutti ed uniformi delle strade dalla partenza all'arrivo, siano i 250 chilometri dalla Milano-S. Remo od i 4000 chilometri del Giro d'Italia. Ma per due volte in occasione della tappa Perugia-Roma e poi della Pescara-Foggia, avvalendosi dei suoi poteri, il direttore di corsa abrogò sensazionalmente la norma regolamentare, e ciò garantì, dalle informazioni ricevute, le condizioni della strada erano per quella tappa talmente disastrose da far prevedere strage di gomme, cadute e altri incidenti a serie (di che, infatti, avvennero). Ieri, la «particolarità» della discesa da Villa Opicina a Trieste non poteva essere in tempo utile comunicata al direttore di corsa perchè, innovando la norma, procedesse immediatamente applicando le altre condizioni a questo perchè i temporali non hanno l'abitudine di preannunciarsi. Tuttavia, la fortuita delle strade di Villa Opicina fosse un asfalto normale, forse nulla di grave sarebbe accaduto; ma si tratta di un gladiolino sdrucciolevole, ghiaia, che sono di pioggia rendono vischiosissima e oltremodo pericolosa per gli slittamenti che provoca. Ieri non era più una corsa: sembrava quella che scendeva verso Trieste, ma uno sparo di mitragliatrice. Se ne accorsero a proprie spese i corridori che già alle prime curve cominciarono a cadere a manichi. In queste condizioni la «particolarità» del percorso non era più un'opinione, ma una realtà, inoppugnabile, che faceva piombare a terra quei poveracci come mosche colpite dal «Flit», ammaccandosi gambe, braccia, testa, spalle, facendo rompere la ruota di Bobet e facendo ritardare (oltre che cadere) Coppi e Kubler, Bartali e tutti gli altri meno fortunati di chi andò meno malamente e, per conseguenza, potè più presto rimettersi in sella ed inseguire i due fuggitivi (Magni e Kubler, per esempio).

La questione che la giuria avrebbe dovuto porre ieri subito dopo l'arrivo al direttore di corsa, e questi avrebbe dovuto sentir altri sperimenti in sua, sia pure come parere a quello è, a nostro sommesso avviso, la seguente. Poichè la «particolarità» dell'ultimo tratto di discesa da Villa Opicina a Trieste è apparsa (ripeti si discussione, e d'una evidenza raccontante la drammaticità, si da autorizzare in certo modo, da quel punto in avanti la corsa è da ritenersi regolare oppure no?

A seconda della risposta, il direttore di corsa, se ne avesse ancora il potere, oppure la storia, se voleva giudicare con spirito sportivo ai di sopra della lettera interpretazione della legge, o l'una o l'altra, dico, avrebbero potuto salvare il Giro d'Italia dal «maquis pas» in cui è venuto a cacciarsi.

Forse, sarebbe bastato rimandare ad oggi la notificazione delle decisioni prese nella riunione della giuria; chissà che si sarebbe trovata una formula per accontentare tanto la legge quanto lo sport, con lo stesso spirito di rendersene che aveva indotto il direttore di corsa a proporre, e la giuria ad accettare, le precedenti deroghe al regolamento.

A tutto questo è accaduto perchè il temporale di ieri non ha preavvertito nessuno dei suoi scatenamenti. Se l'avesse fatto, se avesse mandato un telegramma agli organizzatori, per dire che dalla discesa da Villa Opicina aveva fatto un trabocchetto tipo Monte Sova o Maccarese, è ovvio non che sarebbe stata decisa la libertà di cambio di ruota, oppure i temi valevoli per la classifica sarebbero stati presi al passaggio a Villa Opicina, prima dell'infernale discesa, considerando la tappa terminata a quel punto?

Vittorio Varale

Il 12 giugno al Velodromo

Gli assi del Giro a Torino

La Lega Italiana Velodromi ha confermato alla Società l'incremento Motociclistico torinese la partecipazione dei «giri» alla riunione serale su pista che avrà luogo martedì 12 giugno nella nostra città.

Più di cento ruzzoloni nella discesa di Opicina

Giorno di sosta a Trieste: si raccontano le cadute

Condizioni di Coppi, Bartali e Kubler - Bevilacqua e la sfortuna

Da uno dei nostri inviati

Trieste, mercoledì sera.

Il Giro ha fatto un pericoloso scivolone lungo cinque o sei chilometri giù per una discesa che nel finale della tappa di ieri portava i corridori da Opicina al traguardo di Trieste. Ad ondate successive, come se volassero su una lastra di vetro unta d'olio, gli atleti sono caduti in un groviglio di biciclette mezzo fracassate e di braccia e gambe spellate; gli amanti della statistica, pur senza pretendere di essere precisi data le circostanze, dicono che su 78 uomini in gara ben 60 sono andati a baciare rudemente l'asfalto della strada, qualcuno una volta sola altri più volte, ed ha portare a 119 il totale complessivo dei capitomboli.

Un primato, come vedete, punto invidiabile che se non ha portato troppi gravi conseguenze al fisico degli sfortunati è stato però la fonte di una di quelle «grane» imbastite a filo doppio. Il corridore francese accusato d'aver combinato una ruota con un compagno di squadra (Bresci) è stato penalizzato di cinque minuti primi dalla giuria, vedendosi così pregiudicata in modo veramente grave la sua possibilità di conquistare la vittoria finale del Giro.

Gli altri corridori intanto, pur interessandosi vivamente allo sviluppo del clamoroso caso, erano in particolar modo perchè scoppiato alla vigilia della tappa Dolomitiche, sono costretti a pensare alle proprie disgrazie riscorti alla meglio da bende e da cerotti. Con i medici del seguito della corsa ed altri dottori di Trieste, mobilitati per l'occasione, abbiamo fatto ieri sera e stamane una visita di dovere a buona parte degli infortunati, incominciando dalla Bianchi. Sette corridori su sette sono caduti ed i più malconci risultano Conte, con una grossa ferita sul fianco, e i due Coppi, Serse, spellato nella schiena, e Fausto, contuso al braccio e alla gamba destra. Spiega il «campionissimo»: «Venivo già e quasi mi chiedevo come facessero i corridori che mi precedevano a non stare in piedi. Ad un tratto l'asfalto, che era vicino a me, scivolò: non ebbi il tempo di dire amen che la bicicletta mi partì letteralmente di sotto. Mentre abbattevo per terra mi girai a provai un vero spavento nel l'osservare il ruzzolone di Bobet. Scrabowski un avviatore in cerca di emozioni».

La solfa ripete l'identico motivo in ogni compagine. Il caso più grave lo registra la Bottecchia (Fazio si è storto un polso); il record personale lo detiene la Tourse (tre terni di Astrua). Kubler è caduto due volte, Koblet una, così Leoni, Casola, Soudellaro, ecc. ecc. Per dare l'elenco completo bisognerebbe riportare l'elenco dei parenti da Venezia. Anche la maglia rosa, Van Steenbergen, ci è sdrucciolata una gamba; anche Magni è caduto. Ma Fiorenzo rialzatosi in piedi ha deciso di non fermarsi più ed è arrivato così con il gruppetto dei primi. Bartali ha battuto la spalla sinistra; l'unico della sua squadra a salvarsi è stato Lambertini che scendeva con un tabarro addosso e quindi più aderente al terreno. Vittorio Rossello, invece, ammaestrato da una precedente esperienza in materia, in cui si ruppe un braccio, adottò la tattica della prudenza: fu uno dei pochi fortunati.

«I corridori — raccontava all'arrivo Fazoli, che con Bevilacqua fu attore dell'ultimo capitombolo addirittura effettuato in piata, — come cadevano a terra partivano a razzo, scivolando sull'asfalto. Dopo essere caduto con Koblet ad esempio io ho dovuto andarmi a ripescare la bicicletta che era rimasta ad aspettarmi 50 metri più in su».

Se Fazoli la prende con filosofia Bevilacqua è di umore nero seppia. Ha ragione perbacco, povero Toni: quest'anno non gliene va bene una e il solito ritornello del mal comune mezzo gaudio oggi quanto mai di attualità non serve a ridargli l'allegria.

Fiumi di discussioni e di acqua canforata. Il riposo a Trieste sarà una data storica. I sei chilometri da Villa Opicina al traguardo, quella strada tremenda che la pioggia aveva reso diabolica, resteranno per un bel pezzo nel nostro ricordo. Anche se la questione Bobet sta per trovare una soluzione sportiva che noi tutti corridori e giornalisti ci auguriamo. E' andata male, ma fa dei conti con quella strada poteva andar peggio.

Gigi Boccacini

La classifica a Trieste

1. Van Steenbergen	ore 95.38'21"
2. Magni	a 2'.57"
3. Astrua	4'.06"
4. Kubler	4'.08"
5. Coppi F.	7'.26"
6. Koblet	10'.07
7. Gaul	10'.32"
8. Graziola E.	12'.36"
9. Fadovan	12'.42"
10. Parsani	12'.44"
11. Pedroni	14'.21"
12. Bevilacqua	21'.42"
13. Bartali	22'.22"

Scooters italiani al Tourist Trophy

Stamane corrono le motociclette di piccola cilindrata Ambrosini e Lorenzetti in gara nella categoria 250

Il programma odierno del «Tourist Trophy» inglese ha come protagonisti i piloti italiani. Pagani e Ubbiali, con le «Mondial», e Ferri e Masserini, con le «Lambretta», parteciperanno alla corsa delle motoleggere. Ambrosini, su «Benelli», e Lorenzetti, su «Guzzi», scenderanno in gara nella 250 cmc. Altre due «Guzzi» sono affidate ai britannici Anderson e Cann. Le due prove valgono per le classifiche dei campionati mondiali.

Al «Tourist Trophy», che è la corsa più difficile del mondo, vince in definitiva chi ha più memoria. Le partenze avvengono a cronometro. Uno alla volta, ad intervalli eguali, i corridori prendono il via sul circuito che è lungo più di 60 chilometri e che è una sinfonia di curve, di salite e discese, posti da percorrere, e ancora curve, ininterrottamente, una diversa dall'altra. Bisogna averlo bene in mente e sapere come e quando dopo ogni svolta, tanto più che il circuito è vecchissimo. Il record assoluto appartiene alla «Norton» di Duke, ad oltre 105 chilometri all'ora!

Una lunga e minuziosa preparazione sul posto è perciò necessaria per chi punta alla vittoria. Il clamoroso trionfo di Ambrosini lo scorso anno nelle «250» fu il frutto non soltanto delle eccezionali qualità del pilota e della macchina, ma anche e soprattutto dello studio accurato del percorso da parte del casanato, un lavoro durato un mese.

Gli inglesi, che hanno nel circuito dell'isola di Man l'ideale tempio del motociclismo, loro sport nazionale quanto il foot-ball, sono praticamente inattaccabili al «Tourist Trophy». Piloti che in altri percorsi non fanno nulla di eccezionale ottengono risultati sorprendenti all'isola di Man, appunto per la esatta conoscenza di quel diabolico labirinto. E' sul percorso del «Tourist Trophy» che le Case inglesi collaudano le loro nuove macchine, è all'isola di Man che si rivelano i nuovi «assi» del motociclismo britannico.

L'avvenimento è uno dei più grandi dello sport e del commercio motociclistico dell'Impero. Subito dopo le gare, sul posto, a seconda dell'esito delle corse, vengono firmati contratti e ordinativi per motogomme e accessori per l'intera annata. Vincere al «Tourist Trophy» è il più grande sfizio di una Casa inglese. E si tratta veramente di un collaudo probante e di una enorme forza pubblicitaria. Una commissione di rinomati tecnici e di professori universitari esamina pezzo per pezzo le moto che hanno partecipato alla gara ed i risultati delle loro ricerche vengono raccolti e dati alle stampe in una interessante e ricercatissima pubblicazione.

Al «Tourist Trophy» il numero degli spettatori si aggira regolarmente sulla media di centomila. Arriva gente da tutta l'Inghilterra ed il luogo è convegno di specialisti da ogni parte del mondo.

Oggi dovrebbe essere la giornata buona degli italiani. Gli inglesi rivolgono le loro cure quasi esclusivamente alle moto di 350 e di 500 cmc. La prima di queste gare si è svolta lunedì scorso e si è conclusa con una vittoria della «Norton» di Duke a tempo di record. L'altra verrà disputata venerdì e le speranze italiane sono limitate alla probabile partecipazione della «M. V.» affidata all'inglese Graham. Gli italiani non hanno macchine adatte nella classe 500 e per quel che riguarda le 500 è questione non tanto di mezzi, come si è detto, ma di preparazione di uomini.

Nella corsa delle motoleggere, specialità non curata ancora dagli inglesi, il monopolio è delle poderose e perfette macchine italiane, che non hanno avversari in campo mondiale. Molto attesa è la prestazione delle «Lambretta».

Nelle «250» abbiamo un Ambrosini che già conosce il raro amore di una vittoria al «Tourist Trophy» ed un Lorenzetti non nuovo a quel circuito. Le motoleggere dovranno compiere due giri e le «quarto di litro» ne faranno quattro.

La resistenza inglese, specie da parte della nuova «Velocette 350», sarà accanita, ma si può sperare anche qui in un successo italiano.

Dino Zamboni

Il "perdono„ di Farina

L'asso del volante ha rassicurato il padre del ragazzo che ha causato l'incidente

«Potrò correre a Spa? — continuava a chiedere ansiosamente Farina mentre il dottor Calderini di Brescia gli medicava le escoriazioni riportate poco prima nell'incidente. — mi dica dottore, potrò gareggiare il 17 di questo mese? Basti che è la seconda prova del campionato mondiale! Mi sento benissimo! E' vero, dottore, che non mi sono fatto niente?».

Il dottor Calderini scrollava bonariamente sotto quella pioggia di domande accese da lampi ardenti sportivo, gli raccomandava di star fermo mentre in visitava e di rimanere tranquillo; sicuro, che avrebbe corso a Spa. Il campione del mondo l'aveva avuta buona. Fosse stato un altro pilota dai riflessi meno pronti e non abituato alle decisioni fulminee come i corridori, forse sarà un'altra macchina dalla carrozzeria meno robusta, l'incidente sarebbe finito in un disastro.

E' difficilissimo infatti evitare di «prendere sotto» un motociclista che all'improvviso attraversa decisamente, dalla sinistra alla destra: Farina è riuscito a sterzare e a passare tra il motociclista e il muro che costeggia la strada a sinistra. Un paracarro, toccato dalla ruota anteriore, è volato via come un fuscello. Nell'urto la macchina ha assunto una nuova direzione, tornando sulla destra e compiendo «un dietro-front». La grossa Gilamonilla pilotata da Farina è andata a fermarsi contro un albero e la carrozzeria si è schiacciata proprio all'altezza del volante.

Aveva veramente ragione il buon dottor Calderini nel dire «Caro Farina, lei è proprio un uomo fortunato a cavarsela con poche e insignificanti contusioni...». E Farina di rimando: «Sì, che fortuna! Il giudicante potrò correre a Spa!». Tutto è relativo, anche in fatto di disavventure. Nella sua generosa passione per lo sport il campione del mondo non si è nemmeno curato della fuga dell'imprudente motociclista e alla sera, quando il padre di quel giovanotto diciottenne si è presentato a Torino per chiedere perdono a Farina, questi è stato lui a far coraggio all'altro, dichiarandogli che «dal momento che potrà correre a Spa» tutto era mai è sperato e cancellato.

Per la macchina, in qualche modo, si vedrà. Non era la sua, fortunatamente, che è andata distrutta dagli amici artigheri che l'attendevano all'aeroporto di Ginevra, quando ieri arrivò in aereo dalla vittoria inglese di Belfast.

Appena giunto nella sua abitazione torinese di via XX Settembre, trasportatovi in automobile dal notaio Ferraris di Bussoleno, Farina ha chiamato per telefono la direzione dell'Alfa Romeo di Milano e, mentre la mamma e la moglie gli curavano amorevolmente il capo contuso, ha pronunciato con voce stanca queste parole nel microfono dell'apparecchio: «Ebbene, miei cari amici, tranquillizzatevi pure: io sto benissimo e non vi saltin in mente che io non possa correre il 17 a Spa. Sto benissimo, vi ripeto, e non c'è bisogno di piloti di riserva e sono in grado di guidare una buona macchina che mi permetta di fare la mia buona figura. Ciao e arrivederci presto».

La distorsione al piede destro guarirà in pochissimi giorni. Non c'è nessuna infrazione ossea. L'esame radiografico ha confermato la diagnosi del dott. Vecchia medico di famiglia.

Una bella camomilla ha concluso il sonno al campione che si è addormentato sognando furibondi duelli con Fangio. Il padre dell'incauto giovanotto che procedeva tranquillamente alla sua sinistra e che attraversò senza pensarci la strada mentre arrivava la potente Gilamonilla, si è ripreso in viaggio col cuore sollevato da un peso grosso come un macigno. Non capita a tutti, in simili frangenti, trovarsi di fronte all'abilità e alla generosità di un asso dello sport.

Classica gara a Mirafiori

Sei cavalli iscritti al Principe Amedeo

Domenica a Mirafiori si corre la classicissima torinese, il Premio Principe Amedeo di L. 2 milioni 100.000, m. 2400, per cavalli interi e cavalle di 3 anni di ogni paese.

L'assenza di un rappresentante della Razza Dormello-Olgiate, che aveva messo una spada di Damocle sulla corsa, mancina prova, venendo a correre a vincere l'Amedeo per poi scomparire, favorisce quest'anno la rappresentanza di altre scuderie che tentano l'affermazione torinese con buoni tre anni.

Il campo dei partenti dell'Amedeo, che per le più ora al massimo composto di 4 cavalli, molto spesso di tre, sarà così composto: Arcadio 56, della Scuderia Aurora; Calippo 56, della Scuderia Castelrarbo; Cogitor 58 e Paolo Veneziano 56, della Scuderia Mantova; Milanga 56, della Razza del Bigio; e Morango 58, della Scuderia Mirafiori.

Un lotto di tre anni che sulla carta promette una corsa interessantissima e che, tutto sommato, appare assai aperta.

Altra prova che non mancherà di attirare l'attenzione degli appassionati sarà la corsa siepi, Premio Mirafiori, L. 420.000, metri 3500, per cavalli di 3 anni che non abbiano vinto un premio di 1.000.000.

La disavventura di Farina è terminata bene. La moglie (foto a sinistra) rassicura gli amici, mentre il campione del mondo si cura. A destra come è stata ridotta la macchina dopo il pauroso incidente. (Foto Molato)

Il picchiatore Delannoit contro Robinson a Torino

Sugar difenderà il titolo mondiale contro Turpin

E' stato definitivamente varato il programma dell'attività europea di Ray Robinson, il fenomeno negro campione del mondo dei pesi medi. «Sugar» si fermerà in Europa ancora qualche tempo, incrocerà sabato i guanti ad Anversa con J. De Bruin, passerà in seguito a Berlino per incontrare il 22 giugno Hans Street e dalla Germania verrà immediatamente a Torino, dove si preparerà per il match con Delannoit, che si svolgerà al campo Torino di via Filadelfia domenica 1° luglio, nel pomeriggio, a meno che all'ultimo momento non si anticipi al sabato.

Come si vede l'avversario torinese di Robinson non sarà più Yvel ma Delannoit, e la variazione al programma è stata accettata da Turiello anche per porre fine ad una serie di discussioni che stavano per mettere in forse la stessa presenza di Robinson in Italia. Sono cominciati i primi malumori quando si è saputo che era stata scelta Torino come sede del match. Milano e Roma vantavano diritti di precedenza, ed hanno aguzzato gli ingegni i loro migliori organizzatori per tentare di avere il «fenomeno negro» almeno in spettacolo di esibizione. Alla risposta negativa di Turiello sono cominciati i primi guai: autorevoli sapienti della FPI hanno rispolverato un vecchio comma del regolamento secondo cui sarebbero vietati in Italia i combattimenti fra due pugili stranieri. Superato questo, un altro ostacolo si è frapposto: il francese Yvel non era desiderato nella peniola da quanto tempo [illegible] pur essendo in trattative con il procuratore di Tontini per un incontro valevole per il titolo europeo da effettuare a Milano, aveva accettato le più vantaggiose offerte dagli inglesi andando a «boxare» a Londra dove ha perso la laurea di campione continentale.

Turiello allora ha tagliato corto, ha scelto Delannoit, lo ha proposto alla Federazione ed il sospirato nulla-osta è finalmente venuto. Robinson-Delannoit sarà così l'incontro di centro della riunione torinese del 1° luglio. I due avversari hanno già mandato telegrafico conferma, ed il match si disputerà sul limite di 10 riprese. Delannoit ha accettato volentieri la proposta. Egli sarà a Torino il 20 giugno.

Turiello non ha ancora varato l'intero programma della riunione. E' difficile che vi possa prendere parte Milan, ed è esclusa la presenza di Mitri impegnato a Milano.

Stamane, intanto, un dispaccio della Reuter dall'Inghilterra avvertiva che Ray Robinson difenderà il titolo di campione mondiale dei pesi medi contro Randolph Turpin, campione europeo, in un incontro che si svolgerà il 10 luglio prossimo alla Earls Court di Londra.

g. acc.

Tre campioni d'Europa insieme sul ring

Londra, mercoledì sera.

Gl'inglesi non hanno mai abbandonato la speranza di vedere un loro pugile massimo sullo scalino più alto del pugilato mondiale. Inventarono la crediziona europea e del campionato del mondo, trascurando Charles, il vero campione, ed istituendo un confronto a Londra fra Lee Savold e Bruce Woodcock valevole — secondo la B.B.B.C. — per il titolo mondiale vacante (per gli inglesi) dopo l'abdicazione di Louis. Ma le cose si misero male per Woodcock.

Ora il successore di questi, Gardner, ha voluto «passeggiare» il terreno per tentare egli stesso la prova che il predecessore fallì. Si è trovato di fronte, ieri sera, al White Stadium allestito di ben 60.000 spettatori, all'argentino Cesar Brion, che si mise in luce negli Stati Uniti e fu superato ai punti solo da Louis il 30 novembre scorso e dalla «speranza bianca» americana Roy Layne, vincitore di Walcott. Delusione per gli inglesi; dopo un durissimo combattimento, il pugile Gardner veniva dichiarato battuto di misura.

Un altro campione d'Europa, quello dei medio-massimi, Dan Nichell, si è incontrato con Nick Burgos, ombra di colui che tenne 14 riprese contro Ezzard Charles. Un Burgos stanco, in fase nettamente discrescente, in contrasto ad arrischiare il record di Cockell di una bella vittoria per K. O. alla 6ª ripresa.

Il terzo campione d'Europa della serata era Randolph Turpin, campione dei medi, che si è sbarazzato dell'americano Jackie Keenan, non sconosciuto, per K. O. tecnico alla 7ª ripresa.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Bigogno lascia i granata

La direzione della Juventus esamina la campagna-acquisti

I dirigenti bianconeri hanno brevemente discusso sull'impostazione dell'attività futura della Juventus e della prossima campagna acquisti e cessioni. Alla riunione hanno partecipato il presidente avvocato Agnelli, i vicepresidenti gemelli Monateri e avv. Oravero e i dirigenti tecnici Combi e Rosetta. Lo scambio di opinioni è stato breve, poichè l'avvocato Agnelli era atteso da Turiello per definire gli ultimi particolari della riunione di boxe a Torino, alla quale gradirà il suo intervento di Robinson. In quanto al geometra Monateri, egli era impegnato per l'attività elettorale. Monateri, che si presenterà nella lista Liberale, è socio della Juventus dal 1905 e dirigente dal '19. Ha costruito nel 1934 lo stadio bianconero di corso Marsiglia — il primo in Italia fatto in cemento armato — e oltreché di calcio è appassionato di ciclismo. E' stato uno degli sportivi che hanno assicurato lo scorso anno l'arrivo del Giro a Torino. E' conosciuto anche al di fuori dell'ambiente sportivo per i suoi lavori di costruttore in Italia, Francia e Spagna.

Come Busini a Milano anche nella nostra città un «nome famoso» del calcio si presenta alle elezioni amministrative.

Tornando alla riunione dei bianconeri si apprende che essa ha scritto per un'impostazione generale al problema degli acquisti, mentre i particolari, cioè i nomi, verranno discussi in seguito.

In campo granata la novità è costituita dalla conferma definitiva di Bigogno di trasferirsi. L'allenatore del Torino è della nazionale, è impegnato con la società di via Alfieri sino al termine della corrente stagione. Egli ha quindi comunicato ai suoi attuali dirigenti la decisione di non rinnovare il contratto per il 1951-52. Nulla di ce ancora sulla nuova destinazione di Bigogno: gli sono state fatte diverse offerte, che egli vaglierà nei prossimi giorni.

Artino, segretario della Juventus, e Turiello (a destra) mentre «preparano» la venuta di Robinson.

Alessandria ed Asti nel Giro del Piemonte

Mentre il Giro sta avviandosi verso la sua conclusione, con la scalata ai picchi dolomitici, in Piemonte i dirigenti e gli sportivi del ciclismo non perdono tempo e già sono in moto per l'allestimento del Giro del Piemonte, che si correrà il 29 giugno e sarà valevole quale seconda prova del Campionato Italiano Professionisti.

Il percorso risulta quest'anno impostato su 285 chilometri.

Partendo dal Motovelodromo torinese, la «classica piemontese» si avvierà verso Chivasso e Casale, affronterà la salita di S. Salvatore, giungendo ad Alessandria, quindi si dirigerà su Acqui, Nizza, Asti ed Alba.

Di qui scalerà le rampe di Monta d'Alba, dopo aver toccato Canale e per Potirlio, Chieri e La Reaza ritornerà a Torino.

● Sulla pista del C.I.T. di via Paolo Buole si è svolta la Lova di pattinaggio, che ha dato i seguenti risultati: Cat. A maschile: 1. Berghello; 2. Burdi; 3. Gaspalini. - Cat. A femminile: 1. Deseo; 2. Greco; 3. Barbanenero; 4. Abrescio. - Cat. B femminile: 1. Venturelli; 2. Merlo; 3. Egile.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p.p.

ATTENZIONE Per i Vs. negozi richiedete quotazioni affrancatrici e bilance automatiche marca «Vittoria», ultima creazione lenta giornata lg. 2-4-6 automatiche; kg. 5 e 15 semi-automatiche. Preventivi gratis. Visitateci senza impegno: Negozio esposizione Piazza Repubblica 8, Torino, tel. 50-377 (Porta Palazzo). 9986

TRAPANI, colonna, Lasco, periscopi Rotor. Assortimento. Visitate, interpellateci F.A.I., «Casa del Trapano», Pinerolo 30, telefono 65-226. 7143

2 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

TAPPEZZERIE stoffe tabbarine riparo poltrone sedie, strofinamenti, con. Prezzi minimi. Via Montebello 17, telef. 51-928.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p.p.

AFFARONE mercerie esclusivo commerciale 65.000 copie giornaliere; alloggio, cedesi 2.500.000. Bargigli, Lagrange 29.

AVVIATISSIMO Bazar semicentrale bloccasi 3.500.000. Pasticceria centralissima due fuori forno lavoro cedesi 4.000.000. Albergo 24 camere Porta Nuova cedesi 18.000.000. Bargigli, Lagrange 29.

DAVALLERA, Palazzo 21. Acquisitori, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 14789

LATTERIE, salumerie, litri 100, 200, 400; cessazioni. Davallera, Palazzo 21.

MERCERIA alloggio 400.000, basticceria 1.000.000, industria 2.500.000, Pizzi, Umberto 19. 10125

OTTIMO ritiri investimenti capitali realizzerebbe impiantando lavanderie pubbliche sistema automatico americano. Fornitura completa, facilitazioni. Ing. Cavicchioli, Alicea 3. 10268

RINUNCIATA pane particolare, avviatissimo alloggio 3.300.000. Eventualmente proprietà minorile. Galliari 10 bis, tel. 62-167

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.

AGITASI, subito alloggetti 2 camere servizi, terme, bagno, palchetti, vendesi DOMUS, Garibaldi 29.

ALLOGGI 3-2-1-5 camere palchettate, autoriscaldamento, liberi subito, alcuni fuori blocco, vendonsi prezzi vera occasione. Facilitazioni pagamento. Catania 12, ore 14-19. 10234

BARA semiasta centro S. Paolo rendito 200.000 più alloggio libero, vendesi affare, facilitazioni pagamento. Mazzini, Lagrange 29. 10061

CORSO Francia, alloggi signorilissimi, liberi subito, 4 camere, vendonsi, via Ariosto 2, Visite 14-17.

CORSO Francia 188, ottimi alloggi, nessuni liberi vendonsi. Visite pomeriggio, Corsonaldo Campra. 10161

EMPATRIANDO vende urgentemente interno prealloggi tutti i servizi, 10.000 mensuali tutti subito ville ottimo prezzo. Telefonare 220-687, ore 9-12.

LABORATORIO libero 450 mq. formazzi e silosi sovrapposti zona Koringhieri, vendesi occasione. Manini, Lagrange 29.

MUDA, Principe 18, 23-692. Disponiamo alloggi piccoli-grandi centrali semiaccentrati

PALAZZINA libera, Barriera Francia, camere 4, cucina, servizi, bagno, lavanderia, palchetti, garages, giardinetto, 2.900.000. Genio, Campra, N. Torino 18.

TERRENO vicinanze stazione Circh Lanzo con progetto approvato 60 camere mezzi muri compresi, vendesi 4.500.000. Telefonare 48-324. 10287

VALENTINO vendesi alloggio signorile, libero subito, camere 5, cucina, servizi. Gemmetto Campra, Santa Teresa 18.

VENDONSI alloggi 4 camere, servizi, terzo centrale, occupati, Bonsanigo 15 (piazza Statuto), grande magazzino libero, libero. Telefonare 67-454.

VENDONSI alloggi negozi liberi subito, via Galliari 14. Visibili ore 14-18, di ogni giorno.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p.p.

AFFITTASI alloggi 3 camere servizi, sopra Finanza, 24.000 mensili. Cravenzano, Cappuccini 37. 10291

AFFITTASI alloggio 3 camere servizi, terzo, bagno, ascensore, isolato Cernaia, Ristorante. Telefonare 46-554.

ALLOGGI diverse zone condizioni vendo. Affari affitto. Gemmetto Della Bella, Cibrario 12, telefono 44-876.

BARGO alloggio in affitto, antiripo, completo, riscaldamento, arredamento, Urgenti. Telef. 44-876.

il riposo

che segue la giornata di lavoro è proprio all'esame di offerte anche di non immediato interesse:

ecco un perchè

dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

PROPRIETARI. Affidandoci vostri alloggi d'affittare realizzerete massimo, illimitato mediazione. Telefonate 30891, Mirda. 10360

8 ALB. E STAZ. CLIM. L. 30 p. p.

RIMINI Pensione Silvana, giugno L. 900, centralissima, confortevole. Chiedere prospetti SPOTORNO, Pensione Margherita, vicino mare, ultimo trattamento, giardino, giugno 1200 tutto compreso. Telef. 62-255, Torino. 65473

11 CAM. MOB. PENS. L. 30 p. p.

AFFITTASI camera ammobiliata uso cucina piccolo alloggio. Riva, dietro Isbli 18. 10307

CERCASI camera ammobiliata uso cucina piccolo alloggio ammobiliato. Telefonare 21-416 66886

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p.p.

ARGILIERO fonditore artistico terra e sabbiature argentature, ramature Rocca, corso Rosselli 11. 10445

13 DOMANDE IMPIEGO L. 12 p.p.

AUTISTA 29 hennine, 8c nafta, offresi. Scrivere cassella 7218, SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 30 p. p.

ABBIATE premesse: tenuto informazioni private, prematrimoniali, accertamenti svariati. Ricordo investigazioni. Privatati, Carlo Alberto 40-41, telefonare 47-976.

ADDIZIONAMENDOTI macchine conte, aggiornati sullo grafiche moderne Cappelli, Radio Mercury, Occasioni da L. 8000. Vendita rateale. Lotti, Mazzini 41.

ACQUISTASMI qualsiasi biblioteca, dimissione carte libri varii. Impegniamo dimissioni. Telefono 23-825.

ASSORTIMENTO poliomeletto, antiurto, indistruttibile, polirone-pelle, valigie, Berlia 20, telefono 82-428.

BAGNI scaldabagni accessori, scooti, lubrificanti impresari. Guerra, Bogino 17, telefono 42-890. 10291

DUBINO macchine maglieria. Attendesi sollo unico negozio vendita Torino, preferibile Via Bogino 3, telefono 552-531, perito arquilano Daniel originali minori, accessori. 9221

FIRARMONICHE Carosiadardo, Stradella, vendita rateale, cambi, riparazioni. Cipriani, Lagrange 17. 11745

MACCHINE maglieria Diamant tutte colonne. Macchine speciali per industrie confezioni. Commissionario esclusivo: Mennella, Mirabello 21. 11837

MOBILI arredamenti vario assortimento, facilitazioni pagamento. Borgovero, via Belfiore 43 ang. via Valperga Caluso.

PELLICCE confezionate d'ogni risuonanza meglio, pochissimi mesi vendita rateale. Farena, Madama Cristina 125.

SINGER, Kruysler, Necchi, altre marche nuove occasione. Assortimento macchine. Vendo, compro, cambio, riparo. Facilitazioni pagamento: Canavesio, c. Umberto 11.

SOFFALETTO, rollamolatto, salotti moderni. Mobili assortito, tavolini, sedie tutti tipi. Abate, Principe 3.

TAPPEZZERIE carta velera, nazionali, liquida anche piccole partite Donati, via Lagrange 2. 9499

20 AUTOMOBILI,

TORINO - Anno V - N. 133
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
6-7 Giugno 1951
L. 20 (sped. in abb. postale)

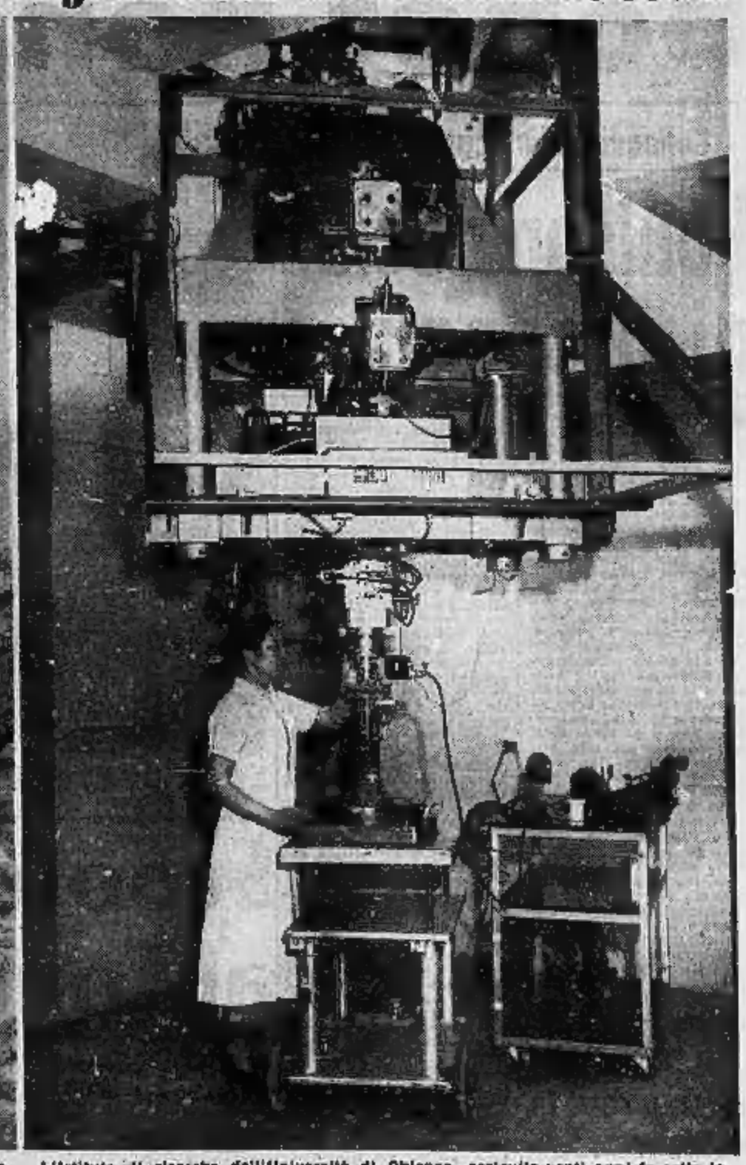
Marinai e ufficiali italiani a New York

160 tra ufficiali e marinai italiani si stanno addestrando all'impiego di due cacciatorpediniere (si chiameranno «Aviere» e «Artigliere») che l'11 giugno prossimo saranno consegnati alla nostra Marina. L'obiettivo ha colto, in un parco di New York, il capitano di corvetta americano Lewis sci 2° capo Giovanni Alagia (a sinistra), di Porto Santo Stefano, e il guardiamarina Luigi Lazzeri, di Livorno.

Tutta nel cotone

In occasione della Settimana nazionale del Cotone, l'attrice Mary Murphy è stata eletta a Los Angeles regina della moda per il cotone. Il suo costume da bagno è di pizzo di cotone come la cappa. (Pubblifoto)

Ingrandisce un milione di volte



L'Istituto di ricerche dell'Università di Chicago, costruito venti anni fa sotto la direzione di Enrico Fermi, tuttora uno dei suoi più eminenti collaboratori, ha speso 5 milioni di dollari per l'attrezzatura scientifica. Esso un microscopio elettronico che ha la potenza di ingrandimento di un milione di volte. (Pubblifoto)

Per la vostra salute! un nome che non dovete dimenticare

ACQUA MINERALE DA TAVOLA

BITTER

ARANCIATA **CHINOTTO**

FIL. 38

Deposito di Torino: Ditta ADAMI & DUTTO - Via Capua, 37 - Telef. 773.439